

La nostra mobilitazione, partita il 26 ottobre a Roma, continua tutti i giorni, con il Governo e l'Europa

Noi di Cia facciamo la nostra parte

Il lavoro pressante dell'associazione a livello istituzionale, «perché solo così si ottengono risultati concreti e tangibili»

L'EDITORIALE

L'agricoltura sia al centro della filiera agroalimentare

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e Valle d'Aosta

Negli ultimi anni stiamo vendendo come tutto quello che succede nel mondo influisca sul nostro lavoro, a cominciare dall'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, ragione per cui siamo sensibili a cosa sta accadendo in Germania. Non possiamo trovarci ogni volta a rincorrere le emergenze per tappare i buchi, sentiamo la responsabilità di occuparci dei temi importanti della società e del nostro territorio, perché siamo agricoltori e cittadini, e dal nostro futuro dipende il futuro di buona parte della società.

L'agricoltura ha dimostrato capacità uniche di resistenza, reazione e adattamento. La voglia di reagire e alzare la testa caratterizza da sempre tutti i nostri imprenditori, per questo ci aspettiamo che il nuovo Piano agricolo nazionale collochi il settore primario tra i protagonisti della filiera agroalimentare. Non toglieteci il nostro futuro, è l'impegno che la nostra assemblea regionale si è assunta come tema sindacale del nuovo anno, rilanciando i piani di intervento definiti a livello nazionale da Cia-Agricoltori Italiani: dall'accrescimento del peso economico dell'agricoltore all'interno della filiera, alla valorizzazione del suo ruolo di presidio ambientale, anche a salvaguardia delle aree interne a rischio spopolamento, al contenimento della fauna selvatica e al tema dei grandi invasi per raccogliere l'acqua e combattere i periodi siccitosi.

Il nostro settore ha certamente bisogno di risollevarsi, le aziende agricole sono in grande difficoltà. «Se i trattori sono per strada a manifestare, noi di Cia facciamo la nostra parte in maniera pressante a livello istituzionale, perché è solo così che si portano avanti risultati concreti e tangibili» ha ricordato il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, commentando la recente riunione che si è svolta a Palazzo Chigi tra le associazioni di settore e la premiera **Giorgia Meloni**. «È stato un incontro con proposte molto serie, abbiamo apprezzato che la presidente del Consiglio abbia chiamato tutti i ministri a Palazzo Chigi in una fase così delicata e drammatica per il settore agricolo e per il nostro territorio. Il Governo ci ha dato garanzie di risposte concrete già nelle prossime settimane. Sarà, ora, nostro compito vigilare e continuare a confrontarci con l'esecutivo affinché tali impegni vengano effettivamente assunti e messi in pratica, passando velocemente dalle parole ai fatti».

Il 2023 è stato un anno particolarmente difficile per gli agricoltori italiani a causa delle avversità meteorologiche, delle fitopatie, degli elevati costi di produzione e di una congiuntura di mercato molto complessa. La nostra Confederazione ha avanzato strategie e proposte che consentissero al settore di far fronte ai numerosi problemi e sviluppare una visione forte per il futuro. Dalla Conferenza economica di febbraio scorsa alla più recente Assemblea nazionale di fine novembre, abbiamo attivato un confronto serrato con le istituzioni regionali, nazionali ed europee, come con i principali stakeholders, sottoponendo ai decisori politici il nostro Piano nazionale per l'Agricoltura. Abbiamo presentato un documento, con obiettivi e misure, per accrescere il peso eco-



nomico e la forza negoziale del settore, incentivare il ruolo e il presidio ambientale, mettere l'agricoltura al centro dei processi di sviluppo delle aree interne, salvaguardare i servizi e le attività sociali, cruciali per i territori rurali, e consolidare la crescita dell'export agroalimentare Made in Italy. Allo stesso tempo, per affrontare le grandi emergenze, crisi climatica e fauna selvatica in primis, ma anche questioni annose come la carenza di manodopera e il tema della semplificazione burocratica.

Sottolinea **Gabriele Carenini**, presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e

della Valle d'Aosta: «Il 26 ottobre scorso, ben consapevoli della situazione drammatica e dell'importanza, urgente, di dare voce al comparto, siamo scesi in piazza a Roma, con la nostra mobilitazione nazionale, sotto lo slogan "Non toglieteci il futuro! Prezzi alle stelle, agricoltori più poveri", per rivendicare la centralità dell'impresa agricola e del suo reddito. Una manifestazione, fortemente voluta, che ha visto in Piazza Santi Apostoli 5mila agricoltori arrivati da tutta Italia per esprimere, civilmente, tutto il dissenso e malessere delle imprese agricole e presentare le istanze più rilevanti per il settore». E,

aggiunge Carenini, «siamo costantemente in dialogo con le istituzioni a tutti i livelli e presentiamo sui tavoli di discussione più importanti: è grazie a questo nostro lavoro che siamo riusciti ad avanzare proposte concrete per il bene degli agricoltori e ad ottenere dei risultati». Come lo stop decisivo al regolamento Ue sui fitofarmaci, che avrebbe falciato le produzioni agricole. Concludono, quindi, Fini e Carenini: «La nostra mobilitazione partita il 26 ottobre a Roma, con il supporto di tutti i nostri soci, continuerà in Europa perché siamo convinti che l'agricoltura non è il problema ma la soluzione».

Manrico Brustia nel Cda dell'Ente Risi

Manrico Brustia è stato nominato nel Cda dell'Ente Nazionale Risi. Brustia, risicoltore a Novara, è un dirigente della Cia, presidente per due mandati di Cia Novara Vercelli Vco, responsabile Settore Risi e Irrigazione Cia Piemonte. Il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** e l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**

esprimono soddisfazione per la scelta da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di nominare Manrico Brustia in rappresentanza delle Regioni candidate alla Regione Piemonte, candidato dalla Regione Piemonte, per le competenze e per l'appartenenza territoriale alla regione risicola più importante d'Italia.



A PAGINA 13

Il meeting nazionale Inac: il patronato del futuro

La due giorni di Roma ha sancito le coordinate per la costruzione della nuova impalcatura sociale

A PAGINA 5

Anziani non autosufficienti: Anz chiede attuazione legge

Decreto attuativo tra luci e ombre: subito interventi migliorativi e risorse adeguate, appello a premier

A PAGINA 6

Assemblea provinciale Cia: situazione sindacale

Ad Alessandria agricoltori a confronto in Camera di Commercio con autorità e ospiti

A PAGINA 8

«Non c'è agricoltura senza reddito dignitoso»

Conferenza stampa di inizio anno con i vertici di Cia Asti e Piemonte che hanno commentato i dati

A PAGINA 10

Deposito nucleare, «Stop al consumo di suolo agricolo»

La posizione di Cia Novara Vercelli Vco sulla realizzazione del sito nazionale di stoccaggio a Trino V.

A PAGINA 12

Il cuoco contadino appassionato di sententi

Al via il progetto "Sapori e saperi: tradizione e innovazione nel piatto" di Cia Agricoltori delle Alpi

A PAGINA 14

Alf'interno

ANNATA VITIVINICOLA Vignaioli Piemontesi: meno uva (-14%) ma dalla qualità molto buona

La vendemmia 2023 si merita 8 stelle

Prodotti 2,06 milioni di ettolitri. La nostra regione è seconda in Italia con un fatturato vino di 1.362 milioni di euro

Due fattori climatici hanno caratterizzato l'annata vitivinicola 2023 in Piemonte: le temperature record e la siccità prolungata. Nessuna inversione di tendenza rispetto all'anno prima, se non nella raccolta delle uve: questa volta il clima ha inciso fortemente facendo diminuire la produzione di circa il 14%. Sono stati 2,06 milioni gli ettolitri prodotti contro i 2,26 milioni del 2022. La 2023 è un'annata che i tecnici definiscono «molto buona» assegnando alle uve una media qualitativa di «otto stelle» su dieci. Il Piemonte inoltre si conferma come la seconda regione a livello nazionale per impatto di fatturato con un giro d'affari per il comparto vinicolo che cresce a quota 1.362 milioni di euro (erano 1.235 milioni nel 2022). Tiene l'export: i vini Dop piemontesi sono andati meglio della media italiana, bene l'Asti spumante anche se i rossi fermi hanno subito una contrazione.

Questa in sintesi l'analisi fatta da esperti, agronomi e giornalisti di settore in "L'Annata Vitivinicola in Piemonte 2023", l'annuale pubblicazione curata da Vignaioli Piemontesi e Regione Piemonte in cui si analizzano dati tecnici e valutazioni sulla vendemmia appena passata e sull'andamento economico generale del comparto vitivinicolo. Un lavoro che Vignaioli Piemontesi porta avanti da più di trent'anni, dal 1992, raccogliendo minuziosamente i dati regionali di maturazione delle uve e dell'andamento climatico in varie zone vitivinicole del Piemonte e svolgendo un'attività di coordinamento di tutti i tecnici viticoli e agronomi presenti sul territorio. La pubblicazione è stata pre-



sentata a Torino, nel Grattacielo della Regione. L'Assessore all'Agricoltura Marco Protopapa ha evidenziato come la viticoltura e in genere l'agricoltura piemontese si trovi «di fronte a un cambiamento epocale: prima di tutto in vino dove il clima mette a dura prova i nostri viticoltori. Anche nella nostra regione una siccità prolungata ormai da due anni, le alte temperature estive, la neve che non arriva e, di conseguenza, le riserve idriche che si riducono sempre più, sono tutte fonti di grandissima preoccupazione per l'agricoltura. La conseguenza più immediata è il calo di produzione delle uve. A questo si aggiunge un'incertezza che arriva dai mercati internazionali e che tocca in generale il sistema vino italiano. È evidente che il settore vitivinicolo si trova di fronte

a sfide significative; tuttavia, nel mezzo di queste difficoltà, è importante riconoscere e sfruttare le opportunità che possono emergere. Investire nella promozione delle eccellenze locali, come la cucina di qualità, i vini pregiati e le nostre bellezze paesaggistiche è riconosciute dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, può diventare un punto di forza per attrarre il turismo. Questo, a sua volta, potrebbe fornire un sostegno essenziale all'economia locale, creando opportunità di lavoro per i giovani e per coloro che sono coinvolti nel settore. Negli ultimi anni il Piemonte è tra le mete principali in Italia per gli enoturisti, con un aumento delle presenze degli stranieri in tutti i mesi dell'anno. La Regione Piemonte sostiene il comparto vitivinicolo attivando tutti gli strumenti di

cui dispone: le misure dell'Ocm per favorire investimenti e ristrutturazione delle aziende agricole e per promuovere i vini nei mercati extra Ue». «Stiamo affrontando un'annata dove da una parte diamo una grande qualità al consumatore, dall'altra con delle criticità dal punto di vista della produzione - ha detto Giulio Porzio di Vignaioli Piemontesi - È tempo di affrontare i problemi: la scarsità dell'acqua e le malattie, prima fra tutte la flavescenza dorata, che insieme abbassano le rese ad ettaro e quindi il reddito dei viticoltori. Questo ci rende estremamente vulnerabili. È ora di fare e non di professare. Bisogna guardare al futuro e investire su nuove strategie per dare un domani alla viticoltura delle colline Unesco e di chi ci lavora».

PESTE SUINA

«Contagio nell'Astigiano: rischio per la suinicoltura, intervenga l'esercito»

«Il ritrovamento di un cinghiale affetto da peste suina nel territorio di Mombuzzo, primo caso in provincia di Asti, è un pessimo segnale di allarme per il comparto zootecnico, vuol dire che le misure messe in campo dalle autorità competenti non sono bastate ed ora l'allungamento della "zona rossa" lambisce territori ad alta vocazione suinicola. Se la peste suina dovesse contagiare gli allevamenti suini dell'Astigiano e del Cuneese, i danni sarebbero enormi. Bisogna evitare a tutti i costi che venga messa a repentaglio una voce così importante dell'economia piemontese».

Così il presidente di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, Gabriele Carenini, esprime la massima preoccupazione dell'Organizzazione agricola per il dilagare della peste suina.

«Già vent'anni fa - continua Carenini - dicevamo che la sottosistema della fauna selvatica avrebbe danneggiato gravemente il comparto agricolo e l'allevamento. Oggi vediamo un immobilismo totale rispetto a quanto chiediamo da anni per l'eradicatione del problema, il grido di allarme degli agricoltori non può più cadere inascoltato, bisogna che le autorità competenti intervengano al più presto, senza più tentennamenti, abbattendo il maggior numero possibile di cinghiali. A questo punto ribadiamo che l'unica soluzione possibile è l'impiego dell'esercito ed anche per questa ragione chiediamo un incontro urgente con il commissario straordinario alla Psa, Vincenzo Caputo».



SICUREZZA ALIMENTARE I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo

La normativa sulla Gestione del Registro Allergeni

di Biagio Fabrizio Carillo

Il Regolamento Europeo 1169/2011 riguarda la normativa sulla Gestione del Registro Allergeni. È una materia che è in evoluzione la quale prevede, in caso di mancato adeguamento e puntuale ottemperanza, delle multe. È un ambito delicato che le aziende agricole sono tenute a rispettare attraverso attività di verifica circa il rispetto delle di-

sposizioni in materia. Pertanto le aziende interessate devono essere in linea con la revisione:

- Libro degli ingredienti
 - Gestione corretta degli allergeni in etichetta
 - Eventuale revisione e attualizzazione del piano di autocontrollo in caso di nuovi prodotti rispetto alla norma di legge
- La sicurezza alimentare deve quindi essere sempre al centro di

una specifica tutela per poter garantire con efficienza la salute delle persone.

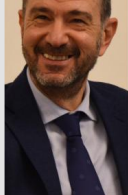
Bisogna agire soprattutto preventivamente e sviluppare in ogni azienda agricola una mentalità del controllo anche in autotutela rivolgendosi a consulenti qualificati.

La Cia ad Asti, come noto, ha creato da tempo lo sportello della sicurezza alimentare che può rispondere ai quesiti delle aziende associate e fornire una consu-

lenza mirata sui vari ambiti della materia allergeni e non solo.

Infatti è fondamentale avere un approccio corretto verso le questioni legate alla tematica delle allergie che non devono essere viste come adempimenti di natura burocratica.

Piuttosto bisogna sviluppare un giusto approccio per evitare di incorrere in multe dovute alle inesattezze oltre ai rischi che possono scaturire per la salute dei consumatori.



Biagio Fabrizio Carillo

I finanziamenti attivati l'anno scorso dalla Regione che hanno permesso l'apertura di 20 bandi

Sviluppo Rurale: oltre 300 milioni di euro

Cirio e Protopapa: «Abbiamo rispettato i tempi e assicurato il sostegno agli agricoltori e ai territori rurali»

Sono 315 milioni di euro i finanziamenti complessivi attivati nel 2023 dalla Regione Piemonte che hanno permesso l'apertura di 20 bandi del Complemento di sviluppo rurale del Piemonte 2023-2024. Si tratta di circa il 40% della dotazione finanziaria assegnata al Piemonte, 750 milioni di euro (modificata rispetto agli iniziati 756 milioni di euro in quanto il Piemonte ha destinato l'1% al contributo di solidarietà a favore della Regione Emilia Romagna).

«Abbiamo assicurato il sostegno ad aziende agricole, imprese, consorzi di tutela per enti locali e ai territori locali con l'apertura dei primi bandi che rispondessero alle esigenze del comparto e del territorio rurale, puntando anche sugli interventi agroclimaticocombinali. L'obiettivo è aprire nel 2024 nuovi bandi per rispondere alle numerose richieste di contributo e per questo abbiamo presentato al Ministero dell'Agricoltura una modifica finanziaria delle nostre risorse», precisano il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** e l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo **Marco Protopapa**.

A seguito dell'approvazione del Complemento di sviluppo rurale del Piemonte nel mese di febbraio, ad aprile l'Assessorato all'Agricoltura ha aperto i primi bandi agroclimaticocombinali con 125 milioni di euro in totale per interventi di produzione integrata, agricoltura biologica, cover crops, per investimenti sulla gestione idrica, benessere animale e l'apicoltura, arrivando a fine anno con l'apertura del cosiddetto "pacchetto giovani" con 45 milioni di euro per il ricambio generazionale e investimenti nelle aziende



Alberto Cirio



Marco Protopapa

agricole, 20 milioni di euro per investimenti per l'innovazione delle aziende e 30 milioni per le imprese agroindustriali, 58,5 milioni di euro per interventi di cooperazione (tra cui so-

stegno ai Gal, Gruppi di azione locale), oltre 4 milioni per la formazione e attività dimostrative. Essendoci stata una notevole partecipazione ai bandi 2023 agroclimaticocombinali la Regione



ha deciso di richiedere al Ministero dell'Agricoltura la modifica della dotazione finanziaria del Complemento di sviluppo rurale, chiedendo di destinare al-

tri 30 milioni di euro sull'intervento produzione integrata e 6 milioni di euro per il benessere animale.

Nel 2024 infatti verranno aperti nuovi bandi sugli in-

terventi agroclimaticocombinali, tra questi produzione integrata, interventi specifici per le risale, conservazione agrodiversità, agricoltura biologica, benessere animale.

EUROPA

Storico ok dell'Europarlamento a nuove tecniche genomiche (Tea), vittoria Cia



Ottime notizie per l'agricoltura green con l'ok in plenaria del Parlamento Ue alla proposta di regolamento della Commissione sulle piante ottenute con le Tecniche di Evoluzione Assistita (Tea o, in inglese, Ngt). «E' stata anche una vittoria per la nostra associazione, da anni in campo a favore delle nuove biotecnologie non Ogm, che rappresentano un'alternativa all'uso dei fitofarmaci e sono lo strumento principale per costruire nel prossimo futuro un'agricoltura sempre più sostenibile».

Così **Cristiano Fini**, presidente di Cia-Agricoltori Italiani, dopo il voto odierno a Bruxelles sul dossier che permetterà l'ottenimento di colture resistenti alle fitopatie e agli effetti del climate change. Si acceleri, ora, l'iter con la posizione del Consiglio per iniziare il trilogio e arrivare a un'intesa finale prima dello scadere della legislatura. «In ballo c'è la salute del pianeta, del patrimonio paesaggistico e della biodiversità, la sicurezza alimentare globale già pesantemente compromessa - aggiunge Fini -. Per lottare contro il cambiamento climatico non possono bastare la lotta biologica e integrata, l'agricoltura di precisione e il biocontrollo, servono nuove tecniche di miglioramento genetico e, soprattutto, servono adesso».

PIEMLA, al via la promozione della mela del Piemonte

Il Piemonte è il secondo produttore di mele nazionale dopo il Trentino, con 3 milioni e 500mila quintali prodotti tra il Pinerolese e il Cuneese, di cui il 25 % è a coltivazione biologica.

Un patrimonio produttivo che la Regione Piemonte ha voluto valorizzare attraverso la campagna di promozione "PIEMLA, la mela del Piemonte", sviluppata dall'Assessorato regionale all'Agricoltura e Cibo in collaborazione con Visit Piemonte, che ha coinvolto la Grande distribuzione organizzata con l'obiettivo di dare spazio direttamente nei punti vendita alle mele provenienti dai frutteti collocati all'interno dei confini piemontesi e portare all'attenzione del consumatore attraverso materiali di comunicazione predisposti per l'occasione.

Dal mese di novembre 2023, quando è stata lanciata la campagna, ad oggi, sono quattro le catene della Gdo piemontese che hanno aderito e che hanno già riscontrato significativi incrementi delle vendite di mela piemontese: Carrefour (con 20 punti vendita coinvolti), Bennet (21 punti vendita), Despar (98 punti vendita) e NovaCoop (32 punti vendita). L'Assessorato all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte **Marco Protopapa** esprime soddisfazione per l'iniziativa: «Ringrazio la Gdo che ha risposto prontamente a questa iniziativa della Regione che sta avendo un riscontro positivo da parte dei consumatori. Abbiamo voluto rafforzare la credibilità e il valore della mela del Piemonte e avvicinare il consumatore al nostro prodotto di qualità e a km zero. Anche attraverso queste azioni diamo sostegno alla filiera a partire dalle aziende produttrici».

La campagna PIEMLA è caratterizzata da un logo che riproduce una mela abbinata a una chiocciola e una serie di immagini che rappresentano alcune delle numerose occasioni di fruizione della mela del Piemonte, a sottolineare sia le sue principali caratteristiche di freschezza e genuinità, il legame con il paesaggio, l'adozione di metodi di produzione per la sostenibilità ambientale, l'origine geografica del prodotto (tracciabilità), sia la versatilità del consumo di questo frutto.



Centro Ricambi Multimarche

PRATO Comm. PIER LUIGI

S.S. per Genova 35/A - 15057 TORTONA (AL)

Tel. 011/861970 - 863585

Fax 011/863586

e-mail: info@gruppoprato.com

www.gruppoprato.it



DOMANDE FINO AL 30 APRILE 2024

Sostegno per l'acquisto di reti antigrandine

Con la Determina Dirigenziale numero 1205 del 27/12/2023, la Regione Piemonte ha aperto i termini per la presentazione delle domande, da parte delle aziende agricole piemontesi, per il sostegno all'acquisto di reti antigrandine. Il bando di adesione alla Misura 5.1.2, Azione 1 del Psr 2014/2022, prevede un impegno di spesa complessivo da parte della Regione pari a 506.924,12 Euro. Il contributo previsto in conto capitale è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile per ciascun impianto di protezione richiostro.

Nel documento pubblicato, si precisa che in caso in cui gli importi richiesti a con-

tributo superino il budget stanziato, si procederà con la pubblicazione di una graduatoria secondo i seguenti punteggi:

- 10 punti per i giovani agricoltori, singoli o associati, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda.

- Da 0 a 20 punti calcolati come segue: 1 punto per ogni unità percentuale del parametro contributivo, arrotondato per difetto al numero intero. Il parametro contributivo è desumibile dall'ultimo atto attuativo disponibile del Piano di gestione dei rischi in agricoltura (Pgr) approvato dal Mipaf per polizze assicurative con combinazione

dei rischi assicurabili che comprendano il rischio grandine a minor costo. In caso di coltura e varietà non assicurabili ai sensi del Pgr sarà assegnato punteggio pari a zero.

- Da 0 a 10 punti calcolati come segue: 1 punto per ogni 1.000 euro di valore assicurabile per ettaro calcolato in base ai prezzi per coltura del Pgr e alle rese Ismea. In caso di coltura e varietà non assicurabili ai sensi del Pgr sarà assegnato punteggio pari a zero.
- 2 punti per la protezione di nuovi impianti o giovani impianti fino a 3 anni. In caso di parità di punteggio di 2 o più impianti di protezione viene data priorità a quelli che hanno le su-



perfici minori.

Il punteggio minimo per poter accedere ai contributi è di 10 punti.

Le spese ammissibili dovranno essere sostenute e fatturate nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e il termine per la realizzazione degli interventi.

Sono considerati ammissibili al finanziamento i seguenti interventi:

- a) acquisti materiali e attrezzature, anche in leasing fino a copertura del valore di mercato del bene;
- b) spese per l'installazione delle reti antigrandine;
- c) investimenti immateriali (spese generali e tecniche,

spese di progettazione, di predisposizione delle domande di sostegno, consulenze, studi di fattibilità) connessi alla realizzazione dei sopraindicati. Le domande potranno essere presentate attraverso l'applicativo informatico del Sistema Piemonte sino al 30 aprile 2024.

BANDO BIOSICUREZZA NEGLI ALLEVAMENTI SUINICOLI

Al fine di sostenere e promuovere la prevenzione nelle aziende suinicole piemontesi, dalla diffusione della Peste Suina Africana (PSA), malattia infettiva virale, che colpisce i suini domestici e i cinghiali selvatici, la Regione Piemonte ha emanato un bando per accrescere le condizioni di sicurezza negli allevamenti.

Il bando, aperto a tutte le aziende agricole che possiedono il requisiti di agricoltore attivo e che allevano suini, con una consistenza media di almeno 10 Uba, ha una dotazione finanziaria pari a 1.353.104,41 Euro.

Il sostegno previsto è pari all'80% del costo dell'investimento ammissibile, mentre il contributo massimo concedibile per ogni domanda è di 100.000 Euro.

Casualità considerati ammissibili, i costi di adeguamento sostenuti dalle aziende a partire dal 07/01/2024 liquidati mediante bonifico o ricevuta bancaria.

Gli interventi dovranno essere necessariamente realizzati entro e mesi dalla data di ammissione a finanziamento della domanda. Non saranno previste proroghe. Qui di seguito sono riportati i criteri di selezione delle domande e gli interventi ammissibili.

Criteri di selezione

Tipologia gestionale dell'allevamento oggetto dell'intervento:

- Allevamenti in ambiente confinato - 30 punti

- Altri allevamenti - 15 punti

Localizzazione dell'allevamento oggetto dell'intervento:

- Allevamento localizzato in un Comune ricadente in Zona di restrizione II (c.d. area infetta) come definita dal Regolamento (UE) 2021/605 del 7 aprile 2021 e s.s.m.m.ii. alla data di approvazione del bando - 30 punti

- Allevamento localizzato in un Comune ricadente in Zona di restrizione I (c.d. area di sorveglianza) come definita dal Regolamento (UE) 2021/605 del 7 aprile 2021 e s.s.m.m.ii. alla data di approvazione del bando - 20 punti

- Allevamento localizzato in un Comune ricadente in Zona indenne, ovvero esterne alle zone di restrizione I e II di cui sopra - 10 punti

Tipi di intervento ammissibili

Installare recinzioni a prova di bestiame attorno ai locali in cui sono detenuti i suini e agli edifici in cui sono stoccati mangimi e letture:

- Recinzioni antibestiame, compresi scavo,

gettata in c/s per cordolo e cancelli, anche come adeguamento di recinzioni esistenti

- Recinzione elettrica di seconda linea per allevamenti semibradi

Adeguare a criteri di biosicurezza rafforzata le zone filto all'ingresso delle strutture di allevamento:

- Box prefabbricato per zona filto, compresi piazzola in c/s e allacci acqua/elettricità

Adeguare a criteri di biosicurezza rafforzata i vanchi carraibili di accesso all'area di allevamento, le aree di carico degli animali e le piazzole di disinfezione dei mezzi:

- Arco di disinfezione, compresi piazzola in c/s, allacci acqua/elettricità e pozzetto raccolta acque reflue

- Vasca di disinfezione, compresi piazzola in c/s, allacci acqua/elettricità e pozzetto raccolta acque reflue

Adeguare a criteri di biosicurezza rafforzata le strutture di allevamento:

- Reti antipassero per finestratezze esistenti

Acquistare attrezzature per la pulizia e la disinfezione dei locali e delle attrezzature zootecniche:

- Idrolitriche ad acqua calda

Calendario esami lap

La Regione Piemonte ha pubblicato, sul proprio sito istituzionale, il calendario delle prove per l'accertamento delle conoscenze e competenze per l'ottenimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale. Dopo il periodo emergenziale legato al Covid-19, gli esami verranno svolti nuovamente in presenza, presso la sede della Regione Piemonte. Per l'annualità 2024 sono programmate le seguenti sessioni: 29 febbraio, 28 marzo, 26 aprile, 30 maggio, 27 giugno, 25 luglio, 26 settembre, 31 ottobre e 28 novembre.

- Idrolitriche ad acqua fredda
- Acquistare attrezzature per lo stoccaggio sicuro degli animali morti e degli altri sottoprodotti di origine animale in attesa di smaltimento:
- Cella frigo per lo stoccaggio delle carcasse, compresi piazzola in c/s, allacci acqua/elettricità e pozzetto raccolta acque reflue

Spese generali e tecniche, onorari di consulenti:

- Onorario del consulente veterinario

- Spese tecniche per lavori edili

Sostegno dell'agricoltura di precisione: 26,5 milioni di euro dal Pnrr al Piemonte

Pubblicato il bando regionale a sostegno delle micro, piccole e medie imprese agricole piemontesi e delle loro cooperative e associazioni, per l'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettono l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione. Il bando ha una dotazione finanziaria di 26 milioni e 500 mila euro, fondi assegnati tramite il Pnrr (Missione 2.C1 - Investimento 3.2).

È possibile presentare domanda di contributo a copertura delle spese per l'acquisto di macchine e attrezzature per l'agricoltura di precisione, dai droni e stazioni meteo ai macchinari per ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci e dei fertilizzanti; per la sostituzione di trattori per l'agricoltura e la zootecnia; per l'innovazione



dei sistemi di irrigazione e gestione delle acque.

«Sono in arrivo aiuti importanti per le nostre aziende piemontesi che intendono investire nell'agricoltura di precisione e quindi nelle produzioni a basso impatto ambientale, possibili

grazie all'ammodernamento dei macchinari agricoli, all'introduzione di tecnologie e di sistemi digitali. Questi finanziamenti si aggiungono ai contributi per i miglioramenti e per lo sviluppo delle aziende dei bandi del Complemento di sviluppo rurale, pacchetto giovani, attualmente aperti», precisa l'assessore all'Agricoltura e cibo Marco Protopapa.

La concessione di aiuti è pari al 65% dell'importo dei costi di investimento ammissibili, e nel caso di giovani agricoltori arriva all'80%. La spesa massima ammissibile è di 35.000 euro per le attrezzature e l'irrigazione e 70.000 euro per la sostituzione dei trattori.

Il bando scade il 21 marzo 2024 ed è pubblicato sul sito della Regione Piemonte.

Miglioramento delle aziende agricole: 20 milioni di euro

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha pubblicato il bando regionale relativo all'intervento SRD01 del Complemento di sviluppo rurale 2023-2027 a sostegno degli agricoltori piemontesi per investimenti finalizzati a migliorare la competitività delle aziende. La copertura finanziaria complessiva è di 20 milioni di euro e l'aliquota di sostegno è pari al 40% con un ulteriore 10% per i giovani e per coloro che sono in zone montane.

«Aiuti importanti che permettono agli imprenditori agricoli di investire nello sviluppo aziendale e quindi di migliorare il posizionamento delle aziende sui mercati e di accrescere la redditività delle stesse», sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo Marco Protopapa.

Fino al 14 marzo 2024 è possibile presentare domanda di contributo per una serie di investimenti atti a migliorare il processo produttivo dell'azienda, che vanno dall'acquisizione, costruzione, ristrutturazione, modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti, all'acquisto di attrezzature e macchinari.

Il bando è pubblicato sul sito della Regione Piemonte.

Dal meeting nazionale Inac le coordinate per costruire il patronato del futuro

La due giorni di Roma ha sancito le coordinate per la costruzione della nuova impalcatura sociale del futuro. Il primo meeting promosso dal patronato Inac-Cia "Per le persone, innovarsi con i valori di sempre" ha dettato la linea alla pubblica amministrazione e alla politica, ma anche internamente, alla platea degli operatori che ogni giorno garantisce risposte ai cittadini. Inac-Cia incassa un prezioso risultato politico e di indirizzo, e si impone sullo scenario nazionale come avamposto della modernità e guida del cambiamento e dell'evoluzione in chiave progressista. Claudio Durigon, pur non essendo riuscito a partecipare alla tavola rotonda, ha fatto sapere che è sua ferma intenzione procedere alla riforma dei patronati partendo dalla modifica della Legge 152 del 2001, come richiesto da Inac. E che presto darà seguito alla seconda convocazione del tavolo ministeriale, dopo il primo incontro del 26 ottobre scorso. I vertici di Inac-Cia



La delegazione piemontese al meeting del Patronato Inac-Cia insieme al presidente nazionale Alessandro Mastrocinque e alcuni dei relatori che hanno partecipato al convegno



sono pronti a consegnare la struttura illustrata alla platea adunata al Carpegna Palazzo. Una proposta in cinque punti, illustrata dal presidente **Alessandro Mastrocinque**: ufficializzare l'insediamento del mandato digitale da parte di Inps; spostare le risorse oggi previste per il "telematico" e indirizzarle su capitoli diversi, legati alla qualità dei servizi, la sostenibilità economica e il funzionamento di strutture e uffici di patronato; trasferire la gestione dei pagamenti, sull'attività finanziata ai patronati, dal

Ministero del Lavoro all'Inps; applicare i parametri di qualità del lavoro del patronato attraverso una premialità, ben codificata; aumentare il fondo di finanziamento destinato ai patronati, ripristinando l'alliquota originaria, antecedente il taglio disposto nel 2014. E che ha incontrato il sostegno e la condivisione degli ospiti che hanno preso parte alla tavola rotonda aperta sul tema "Il futuro dei patronati tra sfide digitali in una società che evolve". Anticipati dalla relazione introduttiva della

commissaria straordinaria dell'Inps **Micaela Gelerà**, sono intervenuti il direttore generale di Inps **Vincenzo Carlini**, gli esponenti del patronato più rappresentativi del Paese, **Valter Marani** del Cipla e **Anna Maria Bilato** del Cpa, oltre ai due parlamentari **Chiara Grubba** del Partito Democratico e **Michele Gubitosi** del Movimento 5 Stelle. Senza escludere le indicazioni "riservate agli addetti ai lavori" interni, proposte da un'attenta e accurata analisi del direttore nazionale del Patronato Inac-Cia **Massimo Lazzarin** sul te-

ma "Efficientamento, tempestività e Sviluppo dell'attività Inac-Cia", ma anche dal direttore nazionale della Cia Agricoltori Italiani **Maurizio Scaccia**. Entrambi hanno proposto una lettera tecnica dei dati in pancia all'organizzazione, che ha consentito la costruzione di un canovaccio di indirizzo politico a cui guardare. Un orizzonte e una guida per gli operatori che hanno affollato la sala convegni. Nel corso della seconda giornata del meeting, il dibattito è stato aperto su "L'evoluzione del patronato

Inac-Cia tra novità normative, comunicazione, formazione e Servizio Civile". I 5 focus condotti dagli esperti hanno illustrato le attività interne e le nuove prospettive da realizzare per il 2024. Sono intervenuti l'avvocato **Giulio Ciaglia**, consulente legale Inac-Cia; **Romolo Esposito**, responsabile area normativa Inac-Cia; **Manuel Orazi**, responsabile comunicazione Inac-Cia; **Luciano Bozzato**, coordinatore nazionale Formazione Inac-Cia; **Gaia Terzani**, consulente per il Servizio Civile di Inac-Cia.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@ciac.it

ACQUI TERME

Corso Dante 16 - Tel. 0144322722 - e-mail: alacqui@ciac.it

CASALE MONFERRATO

Cosmo Indipendenza 39 - Tel. 014245617 - e-mail: alcasale@ciac.it

NOVI LIGURE

Corte Pavia 6, piano 1° - Tel. 014372176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: alovada@ciac.it

TORTONA

Corte della Repubblica 25 - Tel. 013182722 - e-mail: alortona@ciac.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@ciac.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO

Castelnuovo Calcea - Regione Opessina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856

CASTAGNOLE LANZE

Via Roma 3

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 015846118 - Fax 0158461830 - e-mail: biella@ciac.it

COSSATO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@ciac-cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 0173350261 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@ciac-cuneo.org

BORGO SAN DALMAZZO

Via Bergia 14 (givedì mattina) **FOSSANO** Piazza Dompè 17/a - Tel.

0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@ciac-cuneo.org

MONDOVI'

Piazza Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@ciac-cuneo.org

SALIZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: salizoo@ciac-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Giovanni Gnifetti 94, Novara - Tel. 0321626263 - e-mail: novara@ciac.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@ciac.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322863676 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@ciac.it

CARPIGNANO SESIA

Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 03211644304 - e-mail: scavagnino@ciac.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: rgnoevse@ciac.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@ciac.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALISO

Via Bortola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaves@ciac.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 01183131199 - e-mail: chieri@ciac.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chier@ciac.it

CIRI'

Cosmo Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaves@ciac.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaves@ciac.it

PINEROLO

Cosmo Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: paghepi-

nerolo@ciac.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Chir (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: p.perrat@ciac.it - e-cuc@ciac.it

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 0323528081 - e-mail: d.bot-tigiac.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: evesci@ciac.it

VERCELLI

VERCELLI

Icolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: Esironi@ciac.it

CIGLIANO

Cosmo Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@ciac.it

BORGOSSESIA

Viale Varallo 35 - Tel. 0163222141 - e-mail: r.trozani@ciac.it - vc.borgosesia@ciac.it

Anziani non autosufficienti: Anp chiede attuazione del progetto di legge delega

Decreto attuativo tra luci e ombre: subito interventi migliorativi e risorse adeguate, appello a premier Meloni

Dopo il silenzio generato dal mancato stanziamento di fondi nella recente legge di Bilancio, finalmente un piccolo passo avanti con un primo budget di avvio per il decreto attuativo della legge delega (33/2023) sull'assistenza agli anziani non autosufficienti. A dirlo è Anp, l'Associazione nazionale pensionati e agricoltori italiani che commenta l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri rilanciando, insieme alle 60 organizzazioni del "Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza", l'appello scritto alla presidente, **Giorgia Meloni**, per una nuova fase migliorativa e adeguate risorse a supporto.

Per Anp-Cia, infatti, è necessario rispettare gli impegni presi con gli obiettivi del Pnr e dotare, finalmente, l'Italia di una normativa che in Paesi come la Francia e la Germania è realtà da decenni.



Il percorso, chiarisce l'Associazione di Cia, è complesso, ma tracciabile. Prima di tutto viene il progetto per il futuro dell'assistenza agli anziani: per affrontare i finanziamenti è necessario che sia solido. E da questo

punto di vista, secondo Anp-Cia, il decreto approvato, in via preliminare, non sviluppa adeguatamente l'intento della legge delega. Inoltre, pur apprezzando l'attenzione riservata a

questioni come il processo di valutazione multidimensionale dell'anziano non autosufficiente, è inaccettabile lo stralcio di una più appropriata organizzazione dei servizi domiciliari, così come la mancanza di indicazioni e rinvii riguardo le strutture residenziali e l'insufficienza di un contributo economico coerente con le reali necessità assistenziali dell'anziano. Enormi, poi, i ritardi registrati, in particolare nella progettazione ed erogazione dei servizi nelle aree interne e rurali dove è elevata la presenza di persone anziane e con difficoltà motorie. Per Anp-Cia, così non può funzionare. La nuova misura, sperimentale per il 2025-2026, richiede un ele-

vato bisogno assistenziale, almeno 80 anni di età e il limite Isee a 6 mila euro, facendo i conti, quindi, con disponibilità economiche molto ridotte. Senza contare che l'importo aggiuntivo di 850 euro non spetterebbe neppure ai pensionati al minimo, lasciando fuori anche la possibilità di usufruirne per una badante regolarmente assunta, pena la revoca del beneficio. Per Anp-Cia, requisiti di reddito così rigidi non rispettano, per l'assistenza agli anziani non autosufficienti, una logica di welfare a tutela di una platea ampia di persone in difficoltà. Tanto meno, considerano i costi elevati dell'invecchiamento, per

cura e sanità.

«Ci aspettiamo risposte concrete attraverso il miglioramento del provvedimento», dichiara il presidente nazionale di Anp-Cia, **Alessandro Del Carlo**. «Si evitino inutili fasi di sperimentazione e venga inaugurata una nuova stagione per l'assistenza agli anziani, davvero capace di apportare i benefici attesi a tutte le persone coinvolte. Ci sono ancora margini di manovra e le organizzazioni del Network siamo disponibili a collaborare alla riforma, in vista del passaggio in Conferenza Unificata Regioni-Comuni e dell'esame da parte delle commissioni parlamentari entro metà marzo».

Per l'agricoltura sono 21 i gruppi indennizzabili identificati, aggiunte quelle causate da composti organici del tallio Inail, aggiornato elenco malattie professionali riconosciute

Con il Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero della Salute, emanato a ottobre 2023 e pubblicato in G.U. del 18/11/2023, l'Inail ha aggiornato le tabelle delle malattie professionali per i lavoratori occupati nei settori dell'industria e dell'agricoltura. Il decreto del 10 ottobre 2023 recepisce l'analisi svolta da una apposita commissione interministeriale con il coinvolgimento anche di esperti di Inps e Inail, e restituisce un quadro delle malattie professionali diversificato e più ampio. L'attuazione degli elenchi viene effettuata a cadenza annuale, in coerenza con una puntuale lettura dei contesti lavorativi. L'elenco revisionato identifica pertanto 81 gruppi di malattie indennizzabili per i lavoratori del

settore dell'industria e 21 gruppi per il settore dell'agricoltura. Per quanto attiene quest'ultimo settore, sono state inserite le malattie causate da composti organici del tallio, o collegabili all'esposizione ai biocidi o fitosanitari. Con riferimento all'anno passato, i recenti dati resi pubblici da Inail evidenziano che in totale nel 2023 sono state protocollate 72.754 denunce, 12mila in più rispetto allo stesso periodo del 2022 (+19,7%), a confermare un quadro nazionale di generale e costante aumento delle denunce rispetto alla malattia professionale. Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, quelle del sistema nervoso e dell'orecchio continuano a rappresentare, anche nel 2023, le prime tre malattie professionali denunciate, seguite



da tumori, dalle patologie del sistema respiratorio e dai disturbi psichici e comportamentali. Riteniamo utile in questa sede richiamare che per malattia professionale si intende una patologia le cui cause sono da ricon-

durre all'attività o all'ambiente di lavoro (sordità da rumori, tumori causati da vernici o coloranti o sostanze cancerogene ecc.), perché sia riconosciuta come tale, e quindi indennizzata da Inail, occorre una certificazione medica

che si può ottenere secondo un iter prefissato. Le malattie professionali riconosciute sono elencate all'interno di appositi elenchi, chiamati tabelle: una per il settore industriale e una per il settore agricolo, punto di riferimento per l'iter di riconoscimento medico-legale. Esistono patologie attualmente non inserite nelle tabelle citate ma che possono essere riconosciute come malattia professionale a patto che il lavoratore/la lavoratrice riesca a dimostrare il collegamento fra la patologia riscontrata e le condizioni lavorative (nesso di causalità). I servizi Inail-Cia sono naturalmente a disposizione nei territori per dare informazioni sui requisiti necessari, sulle possibilità di percorso di riconoscimento e di beneficio economico.



**NON ASPETTARE!
PRENOTA SUBITO**

**LA TUA DOMANDA DI
DISOCCUPAZIONE AGRICOLA
DEL 2024!**

HAI LAVORATO IN AGRICOLTURA NEL 2023? TI RICORDIAMO CHE IL TERMINE PER PRESENTARE LA DOMANDA È IL 2 APRILE 2024 MA CONSIGLIAMO DI ANTICIPARE L'ITER FIN DA ORA! RICEVERETE TUTTA L'ASSISTENZA DEL CASO IN TUTTE LE SEDI INAC-CIA TERRITORIALI WWW.INAC.CIA.IT



Inac, contatta il tuo patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico-legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni: **Inac Alessandra** Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria - Tel. 0131/236225 **Inac Asti** Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti - Tel. 0141/594320

Inac Biella Via T. Galimberti, 4 - 13900 Biella - Tel. 015/84618 **Inac Cuneo** Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo - Tel. 0171/67978 **Inac Novara** Via Gnilfetti, 94 - 28100 Novara - Tel. 0321/626263 **Inac Torino** Via Onorato Vigliani, 123 - 10127 Torino - Tel. 011/6164201 **Inac Vercelli** Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli - Tel. 0161/54597 **Inac Domoossola** Via Amendola, 9 - 28845 Domoossola (VCO) - Tel. 0324/243894

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piedmonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- MIETITREBBIA VOLVO del 1965, funzionante e con documenti, per grano orzo farro ceci sorgo milglio, per anatocci con motore Perkins 32 cv. Tel. 3385062365
- ATOMIZZATORE da 400 litri semi portavo, ventola da 600, pompa appena rifatta marca Rodano, ideale per giovani nocciuoli e vigneti. Tel. 3343858662
- PICCOLA FALCIATRICE, FRESA larga 1,30 con spostamento idraulico, disco, aratro e un MOTOCOLTIVATORE diesel reversibile marca per cessata attività vendo. Tel. 3492131827.
- SILOS VETRORESINA e

compro, vendo, scambio

Mercatino



PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- GABBE svezamento suini; essiccatoio 110 q.li Strahl; mulino elettrico 15 HP. Tel. 3483634099
- CARRO ANTICO a 2 ruote (carton) in buono stato, visibile a Carmagnola (TO), o inviare foto via whatsapp. Tel. 3397488214
- BARRA FALCIANTE in ottime condizioni lavoro 1,95 ringhione a stella a quattro corpi. Tel. 3394811503
- BRENTONE PER UVA COLOMBARDO con ruote, vasca in ferro verniciato. Tel. 3470501140
- ATTREZZI AGRICOLI PER VIGNETO in ottime condizioni: cingolato Fiat 55-75, cingolato cabinato New Holland Tk70, fresa e trincia Meritano, zappa Olmi interceppi laterale, spandiconcime e ripper Oma, atomizzatore Belcom, cimatrice Colombarda a lama, vangatrice Gramigna per buchi, 2 bigonnie 25 quintali, pompa scarico uve Enovoneta EVPI. Tel. 3471644683

FORAGGIO E ANIMALI

- CAVALLO STALLONE da domare per esubero vendo al miglior offerente. Tel. 3482820694
- FIENO 1°, 2° e 3° taglio in balle piccole. Tel. 3342986229

TRATTORI

- TRATTORE FIAT 300 DT 30 cavalli, 4 ruote motrici, con arco di protezione. Tel. ore pasti 3290136694

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- Tra Sessame e Cassinascorpo unico formato un ettaro di VIGNETO (Moscatò d'Asti Docg) e annessi quattro ettari di TERRENO in ottima posizione idonea per un im-

pianto di Alta Langa. Contattare solo se interessati al 3488432721.

- AFFITTASI APPARTAMENTO a Cerialle (provincia di Savona), molto bello, 4° piano, attico. Tel. 3492958080

AUTOMOBILI E MOTO CICLI

- MOTO GUZZI 850T, anno 1974, ferma in garage da 10 anni vendo per inutilizzo. Tel. 3482820694

VARI

- COPRI e mattoni vecchi. Tel. 3492131827
- 4 GOMME INVERNALI Bridgestone tubles radial 225/50 R 17, anno 2020, buone all'85/100 per cambio autovettura vendo, euro 50 cadauna tel. 3664306677
- PERSIANE in plichipne con sportello apribile; 5 porte finestra: altezza m 2,44, larghezza m 1,20; 6 finestre altezza m 1,53 larghezza m 1,32; 4 finestre, un'anta, altezza m 1,53 lar-

ghezza m 0,66. Tutte sostituite per efficientamento energetico, in buono stato. Modico prezzo. Tel. 3454444842.

CERCO

LAVORO

- PIEMONTESE 20ENNE cerca lavoro in azienda agricola, 14 anni di esperienza di mungitura a mano su manze e mucche. Tel. 3483365494

ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- TRATTORI agricoli di piccole dimensioni e ATTREZZI agricoli vari da destinare all'estero. Tel. 3290303041 - mail javi-se@virgilio.it

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piedmonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome

.....

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.



IL CAP NORD OVEST HA OTTENUTO LA CERTIFICAZIONE ISO 22005:2008

- QUALITÀ DEL PRODOTTO GARANTITA E CONTROLLATA
- FILIERA SICURA E TRACCIABILE
- MAGGIORE TRASPARENZA SULL'ORIGINE DEL PRODOTTO
- CERTEZZA DI CONFORMITÀ AGLI STANDARD QUALITATIVI, MOLITORI E SANITARI

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode
per trovare tutte le agenzie
CAP NORD OVEST



AGRICOLTORI A CONFRONTO IN CAMERA DI COMMERCIO CON AUTORITÀ E OSPITI

di Genny Notarianni

Si è svolta in Camera di Commercio ad Alessandria l'Assemblea provinciale dei soci, appuntamento annuale, di Cia Alessandria, che ha toccato gli argomenti di attualità delle iniziative sindacali portate avanti dall'Organizzazione. Erano presenti i dirigenti Cia (la presidente provinciale Daniela Ferrando, il direttore Paolo Vianeghri, il presidente regionale Gabriele Carenini, il direttore regionale Giovanni Cardone, che ha spiegato e messo ai voti una modifica statutaria), e molti ospiti, tra cui: i parlamentari **Federico Fornaro** e **Riccardo Molinari**, gli assessori regionali **Vittoria Poggio** e **Marco Protopapa** e il consigliere **Domenico Ravetti**, i sindaci **Giorgio Albano**, **Federico Riboldi**, **Gianluca Colletti**, il presidente **Alexala Roberto Cava**, l'assessore comunale **Giovanni Berone**, il vicepresidente della Provincia **Matteo Gualco**, il responsabile Annu **Alessio Abbinate**, oltre al presidente camerale **Pian Paolo Coscia**, che ha portato il saluto istituzionale, e alla presidente e direttore di Confagricoltura Alessandria **Paola Sacco** e **Cristina Bagnasco**, a rimarcare

Assemblea provinciale Cia: la situazione sindacale 2024



gli impegni congiunti portati avanti con Cia ai tavoli di lavoro.

Le relazioni della dirigenza hanno evidenziato le proposte sviluppate da Cia nazionale su impulso dei territori, anche alessandrina. Questi i temi per gestire l'emergenza: costi di produzione agricola (crediti di imposta per l'acquisto di gasolio e degli altri fattori di produzione), gestione del rischio (assicurare la necessaria copertura finanziaria per la campagna in corso), la moratoria dei mutui per l'anno 2024, sgravi fiscali e contributivi

per il settore (innalzamento percentuale di compensazione Iva zootecnica, esenzione Irpef redditi dominicali e agrari), ricambio generazionale (reintroduzione esonero contributivo giovani agricoltori), comparti agricoli più deboli e in sofferenza (utilizzo immediato delle risorse del Fondo per le emergenze in agricoltura e suo rifinanziamento), accesso al credito-liquidità (strumenti in grado di ridurre l'esposizione di tutte le imprese agricole agli elevati tassi di interesse). Il responsabile Caa Cia

Franco Pozzoli ha sintetizzato alcune peculiarità

di Agricat, il fondo per la tutela degli eventi catastrofici in agricoltura, sistema assicurativo appena nato ma che sarebbe da rivedere in molti suoi aspetti. Si sono svolti gli interventi da parte dei soci Cia Alessandria e si è parlato anche della manifestazione di piazza che ha visto gli agricoltori nelle piazze di tutta Italia, manifestazione di cui Cia Alessandria condivide pienamente i contenuti, avendoli portati a sua

volta all'iniziativa di protesta a Roma organizzando pullman di agricoltori lo scorso 26 ottobre.

Parola anche agli ospiti invitati e alle autorità, che hanno riferito gli impegni a favore dell'agricoltura nei propri ambiti di competenza.

È stato inoltre consegnato il ricavato di duemila euro alla Fondazione Uspideat onlus di Alessandria, a seguito della raccolta fondi degli agricoltori relativa all'iniziativa solidale del calendario annuale Cia Alessandria. Il presidente della Fondazione **Bruno Tulani** ha spiegato il progetto in corso Digital Pathology, cui sarà destinata la donazione Cia, e ribadito l'importanza del sostegno dei soci Cia alle attività della Fondazione.

Il direttore della Granaria alla Borsa Merci



Grazie all'impegno Cia Alessandria e all'interesse che l'Organizzazione ha dimostrato verso le difficoltà del settore cerealicolo, il direttore della Granaria di Milano **Alberto Fugazza** è stato in visita ad Alessandria per partecipare a una seduta della Commissione Prezzi, Borsa Merci della Camera di Commercio di Alessandria e Asti.

Accompagnato dai dirigenti Cia Alessandria, Fugazza ha portato il suo saluto e quello del presidente della Granaria

Alessandro Alberti, poi ha seguito i passaggi della rilevazione assistendo al dibattito tra le parti. Ad accogliere e dare il benvenuto alessandrinista è stato il presidente della Commissione, **Carlo Ricagni**.

Cia Alessandria si sta muovendo affinché una propria rappresentanza agricola sia presente in modo stabile ai lavori settimanali che si svolgono alla Granaria di Milano, in accordo con il direttore Fugazza.



Un anno agricolo segnato dalle incertezze del maltempo e dei costi produttivi ancora molto alti, ma in Piemonte si aprono buone prospettive. Sono stati pubblicati i primi bandi del nuovo Csr 2023/2027 per dare slancio e opportunità alle aziende agricole, il riconoscimento di Città Europea del Vino 2024 di Alto Piemonte e Gran Monferrato porterà lustro e attenzione internazionale sul territorio e sono state messe a sistema le Enotec e le Strade del Vino e del Gusto.

Ne parliamo con l'Assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte, **Marco Protopapa**. Assessore, iniziamo dalle opportunità per le Aziende, con i nuovi Bandi aperti. Quali riscuotono più successo?

«Sicuramente i primi bandi legati all'Agroambiente sono risultati di grande interesse a conferma di misure rivolte ad un sostegno per una continuità aziendale. Adesso con l'avvio dei bandi sul Giovani e sugli Investimenti mi aspetto e spero una concreta risposta: sarà un segnale di una importante attenzione verso una agricoltura in evoluzione».

Il parco macchine agricolo è in forte aggiornamento, con tecnol-

Intervista all'assessore regionale Marco Protopapa

Agricoltura: nuovi bandi pubblici e riconoscimenti al Piemonte del vino



Marco Protopapa

ogia sempre più avanzata. Quali sono le opportunità?

«Il bando sugli Investimenti appena partito sicuramente è quello di riferimento per il Csr, mentre è in arrivo quello ministeriale del

Pnr di 26 milioni di euro. In ogni caso, ormai ogni bando contempla per la sua specifica la possibilità di acquisire macchinari innovativi».

Il riconoscimento Città Europea del Vino ha già iniziato a vivacizzare l'ambiente vitivinicolo piemontese. Cosa ci si aspetta dall'anno della nomina?

«Spero inizialmente in una consapevolezza dei territori davanti a questo importante riconoscimento. Questo potrà aiutare a facilitare una promozione dei territori con eventi e comunicazioni rivolte ad esaltare questa parte vitivinicola del Piemonte».

Quali sono gli impegni della Regione verso le Strade e le Enoteche regionali?

«Il recente tavolo regionale che si è svolto a Torino ha dimostrato che ormai sono stati costruiti i ponti tra le varie realtà e ambiti

piemontesi, questo al fine di dare una risposta di unità e collaborazione per una valorizzazione dei prodotti vinicoli. Il regolamento fortemente voluto dal mio Assessorato sta cominciando ad avere i primi riconoscimenti».

Ci sono aspetti su cui però le difficoltà da risolvere restano. A che punto siamo con l'emergenza Peste suina africana?

«Siamo finalmente nella fase di depopolamento con dei numeri di abbattimenti sempre crescenti grazie alla collaborazione dei cacciatori che, però, devono essere ancora aiutati. Il virus è purtroppo ancora presente e i suoi ritrovamenti positivi lo attestano».

E con la fauna selvatica in generale?

«Sono sempre limitati gli interventi di selezione sui caprioli che in grande quantità compromettono i raccolti, soprattutto nella

vite, mentre aumentano sempre di più le segnalazioni sulla presenza dei lupi verso i quali, come Assessorato all'Agricoltura, abbiamo già avviato bandi sulla prevenzione e sul risarcimento dei danni da predazione».

La manodopera specializzata e il lavoro stagionale avranno strumenti più agili in cui essere inquadrati?

«Su questo tema siamo nelle mani del Ministero del Lavoro dal quale attendiamo maggiori opportunità sulle prestazioni stagionali, in modo da facilitare l'impiego di persone che possono aiutare le aziende agricole nei momenti di maggior raccolto».

L'Assessorato ha assunto la specificità del "Cibo" alla nomenclatura. Un modo per spiegare che tartufi, formaggi, vino e altro sono argomenti di tutti e non solo degli agricoltori?

«Lo spirito di questo Assessorato è quello di valorizzare una filiera che partendo dalla coltivazione del prodotto arriva alla sua trasformazione. Sicuramente dobbiamo formare le persone per credere in una filiera che deve offrire prodotti tradizionali e tracciati in modo da far promozione a tutti i territori di origine».

ORGANIZZATO DA CIA ALESSANDRIA Nell'ambito del progetto "Welfare Verde Germogliata"

Olio evo: l'evento divulgativo e tecnico

Elementi fondamentali e di applicazione pratica per conoscere il prodotto riscoperto in Monferrato

Cia Alessandria, nell'ambito del progetto "Welfare Verde Germogliata", ha organizzato un evento dedicato all'olio extravergine di oliva, nella Buvette di Palazzo Monferrato ad Alessandria, lo scorso 20 gennaio. Un'ottantina di partecipanti ha seguito la parte teorica e quella di degustazione tecnica condotta dagli esperti di Olea (Organizzazione laboratorio esperti assaggiatori), conclusa con la cena - sempre didattica - con l'abbinamento ai presidi Slow Food, condotta dalla Ristorazione sociale di Alessandria.

"Extravergine? Piacere! Qualità, salute e gusto" è stato il titolo dell'incontro, curato da **Sonia Perico**, referente del Progetto. In sala: agricoltori, produttori di olio e molti appassionati alle tecniche di coltivazione e alle curiosità di questo importante settore del Made in Italy. Presenti anche i dirigenti Cia (Alessandria e Piemonte) e l'Assessore regionale all'Agricoltura e Clb - **Marco Protopapa**. A moderare, la responsabile Ufficio stampa e Comunicazione Cia **Genny Nota-**



rianni.

L'olio extravergine di oliva (oppure "olio evo", dal suo acronimo) è il prodotto ottenuto dalla spremitura del frutto dell'oliva, che deve avvenire mediante processi puramente meccanici in condizioni che non causano alterazioni dell'olio, senza l'ausilio di solventi o prodotti chimici. L'olio extravergine di oliva è un succo puro ottenuto senza raffinazione di sintesi.

Nel corso del seminario di divulgazione, si sono svolte le relazioni di **Leonardo Seghetti**, agronomo, esperto in olivicoltura e di **Renzo Ceccacci**, presidente Olea e

medico. Tra i temi affrontati: l'Olivo, origini, storia e diffusione; cenni di Olivicoltura e nozioni agronomiche; metodi di coltivazione, tecniche di trasformazione, estrazione e conservazione; cenni di analisi sensoriale e tecniche di assaggi dell'olio da oliva. Nella parte pratica: riconoscimento pratico dei pregi e difetti; assaggio guidato di alcuni oli rappresentativi di zone e cultivar nazionali, di diverse caratteristiche organolettiche; cenni sulle proprietà salutistiche dell'olio extravergine di oliva; consigli utili sul suo migliore utilizzo in cucina.

È stata fatta inoltre chiarezza su alcuni aspetti: è corretto parlare di sommelier dell'olio per Olea? Il presidente Ceccacci risponde così: «No! L'olio è l'unico alimento regolamentato per legge e l'esperto in olio si chiama "tecnico esperto assaggiatore". L'As sta facendo corsi per Sommelier dell'olio, ma nulla ha a che fare con il professionismo, la conoscenza e l'assaggio dell'olio». Inoltre, sono stati illustrati in sintesi pregi e difetti dell'olio: «Sullo scaffale del supermercato troviamo l'olio extravergine di oliva, potremmo trovare l'olio ver-

gine di oliva, che è un olio con qualche piccolo difetto o con un'acidità tra 0,8 e 2, oppure troviamo l'olio di oliva, che è un olio lampante o con difetti gravi, raffinato - quindi deodorato, decolorato e altro - e aggiunto con oli di categoria fino a vergine. Se queste sono le classi merceologiche, mentre per la qualità degli oli, è importante sapere che i pregi descritti per legge sono tre: il fruttato - che può essere leggero, medio o intenso, verde o maturo -, il piccante e l'amaro. Gli oli poi (538 varietà di oliva in Italia) hanno profumi diversi che noi raggruppiamo

fondamentalmente in tre categorie: erbaceo (che comprende sentori di erba, mandorla verde, carciofo), pomodoro (che hanno questo sentore prevalente in mezzo agli altri erbacei) e frutti rossi (lampone in particolare, ma sono pochissimi). La conoscenza di queste differenze può arricchire i nostri piatti tutti i giorni. Infine, è stato definito il modo ideale per la conservazione dell'olio evo a casa: «La conservazione è fondamentale. Osserviamo da anni che gli oli ottimi ottenuti dal frantoio sono poi spesso conservati male nelle abitazioni. L'olio deve essere conservato al riparo dalla luce, ad una temperatura compresa tra 12 e 16 gradi. Temperature inferiori fanno rapprendere l'olio, che non sarà più come prima anche una volta tornato liquido, mentre temperature superiori a 16 gradi fanno irrancidire molto più rapidamente il prodotto. L'olio non deve nemmeno essere in contatto con l'ossigeno: il recipiente che lo contiene deve essere assolutamente ben chiuso».

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE OFFRE IL SERVIZIO DI CONSULENZA DEDICATO

Etichettatura dei vini: in vigore la nuova normativa Ue

Lo scorso 8 dicembre è entrata in vigore la nuova normativa europea per l'etichettatura dei prodotti nel settore vitivinicolo, della quale si è molto parlato negli ultimi mesi, per via della richiesta da parte dell'Ue di riportare in etichetta, o tramite Qr Code, dati relativi a ingredienti, additivi e valore nutrizionale del prodotto.

Cia Alessandria, per fare chiarezza in materia ha organizzato un servizio tecnico dedicato di consulenza, affidato al responsabile provinciale di Settore Cia **Roberto Parisio** (mail: rpa-

risio@cia.it - tel. 3473426554). L'Organizzazione ricorda che i vini fermi prodotti prima dell'8 dicembre 2023 (campagna vendemmiale 2023/2024) possono continuare a essere immessi sul mercato seguendo ancora la normativa di etichettatura precedente, mentre le etichette dei vini prodotti dopo l'8 dicembre devono soddisfare le nuove caratteristiche imposte dalla normativa. Discorso a parte va fatto per i vini spumanti, prodotti attraverso la seconda fermentazione alcolica, possono essere considerati "prodotti" solo do-

po che la seconda fermentazione ha avuto luogo e quando il prodotto ha raggiunto il titolo alcolometrico e le condizioni di sovrappressione di cui all'allegato VII, parte II, del regolamento Ocm. La semplice vinificazione dei vini base o la preparazione della cuvée prima dell'8 dicembre 2023 non giustifica l'esenzione dall'etichettatura nutrizionale. Attenzione anche ai vini frizzanti, che se elaborati dopo l'8 dicembre ricadranno anche loro sotto la nuova normativa europea.



Il socio **Roberto Parisio** di Cascina Boccaccio e il consulente tecnico **Cia Roberto Parisio**, immagine di repertorio

Tutto per la preparazione, la semina, la raccolta ed il trasporto



"Il futuro non può attendere"



Officina Multimarche



Centro Ricambi Multimarche



PRATO Comm. PIER LUIGI

Tel. 0131/861970 - 863585 Fax 0131/863586

S.S. per Genova 35/A - 15057 TORTONA (AL)
e-mail: info@gruppoprato.com

www.gruppoprato.it



CONFERENZA STAMPA DI INIZIO ANNO | I vertici provinciali e regionali hanno commentato i dati

Non c'è agricoltura senza reddito dignitoso»

In dieci anni perso circa il 30% delle aziende ma la superficie coltivata regge, clima e politiche Ue modellano le scelte

Tra il 2013 e il 2023 l'Asti-giano ha perso circa il 30% delle aziende agricole, la quantità di superficie coltivata, invece, è rimasta sostanzialmente invariata anche se si è modificato il mix delle produzioni. Il cambiamento climatico, gli incentivi della nuova Politica Agricola Comunitaria (Pac), la crescita esponenziale di alcuni settori, come il dolcificatore, hanno guidato le scelte di investimento e modellato i profili delle nostre colture. L'hanno spiegato i presidenti di Cia Asti e di Cia Piemonte, Marco Capra e Gabriele Carenini, alla conferenza stampa di inizio anno di Cia Asti, a sinistra, Amedeo Cerutti, Marco Capra, Gabriele Carenini, Alessandro Durando, Franca Dino e Marco Pippone



La conferenza stampa di inizio anno di Cia Asti: da sinistra, Amedeo Cerutti, Marco Capra, Gabriele Carenini, Alessandro Durando, Franca Dino e Marco Pippone

non a caso ha assegnato il Premio Agrestino 2023 al Car - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Pianta per le ricerche sul miglioramento genetico della vite.

Nocciole

Gli ettari coltivati a nocciole in provincia di Asti sono raddoppiati in dieci anni passando da 3.263 a 6.252, mentre le aziende sono aumentate stabilmente poco sopra le 2.400. Il picco di investimenti si è registrato tra il 2009 e il 2014: «Oggi il tema forte è la redditività», spiega Alessandro Durando, già presidente di Cia Asti e referente della corilicoltura in seno al direttivo provinciale - il noccioleto patisce terribilmente la siccità che rende la pianta anche meno resistente alle fitopatie e ai parassiti. Il raccolto del 2023 è stato disastroso: rese da 7 quintali contro i 18-20 attesi». Anche qui l'attenzione è focalizzata sulle tecniche agronomiche per parare i colpi bassi del clima e sulla valorizzazione della materia prima. Cia Asti ha contribuito alla nascita della Cooperativa Confirut presieduta da Dino Scanavino, ex presidente nazionale di Cia, che si sta impegnando a trovare nuovi sbocchi di mercato per la pregiata Tonda Gentile del Piemonte.

Cereali

Il mais è lo specchio di quanto il cambiamento climatico stia influenzando le scelte degli agricoltori: gli ettari coltivati sono oggi 5.600, nel 2013 erano 9.600, quasi il doppio. E' una col-

tura nemica delle temperature alte e della siccità. Le aziende l'hanno convertita in alternative che sono anche favorite dagli incentivi della Pac: il girasole, più rustico (passato da 300 a 1.200 ettari), la soia (da 600 a 1.200 ettari), l'orzo (da 1.700 a 2.100 ettari). La coltivazione di grano tenero è rimasta costante a 9.500 ettari, ma qui si scatena la rabbia degli agricoltori: «Il prezzo all'ingrosso non ripaga i costi di produzione con il gasolio agricolo alle stelle e rese più basse», denuncia il presidente Marco Capra - per questo Cia ha bloccato per quattro settimane la quotazione del grano tenero al borsino della Camera di Commercio di Alessandria-Asti.

Allevamento

Il comparto dell'allevamento bovino ha perso circa 400 aziende in 10 anni, passando da 988 a 603. I capi in stalla sono scesi da 47.700 a 42.000, di questi 17.800 sono di razza piemontese. «Tra 2022 e 2023 i capi di Piemonte sono scesi di 2.000 unità, un dato che riflette la grande difficoltà degli allevatori a sostenere i maggiori costi di produzione a fronte di ricavi alla stalla troppo risicati», denuncia Amedeo Cerutti, allevatore di Moransengo appena eletto vice presidente di Cia Asti. Sostenibilità economica degli allevamenti, tracciabilità della qualità, informazione al consumatore sono le tre azioni chiave della strategia di valorizzazione della Razza Piemontese promossa da Cia Asti e Cia Piemonte che

punta ad un'azione sempre più sinergica con le associazioni degli allevatori. Va in questa direzione la proposta presentata nei mesi scorsi alla Regione: «Vogliamo una normativa che preveda l'obbligo di fornire le informazioni sull'origine della carne bovina consumata nel canale Horeca, al ristorante come nelle mense», spiega Marco Capra, presidente di Cia Asti, «dobbiamo far conoscere i pregi della razza piemontese ai consumatori finali, seguendo l'esempio delle politiche di promozione avviate con successo dal mondo del vino. Abbiamo una Igp da valorizzare attraverso una serata campagna di comunicazione. Deve crederci tutta la filiera e alla Regione chiediamo di supportarci in questo sforzo». Sul fronte dell'allevamento caprino si registra nel decennio un incremento di circa 1100 capi trainato dal successo crescente del Roccamare D'op.

Agriturismo

Il settore a livello astigiano asseconda la crescita in atto a livello nazionale, con incrementi del numero pernotte notturni nell'ordine del 10-12% sia per i turisti italiani che per quelli stranieri. «Lavoriamo per creare una sempre maggiore sinergia tra gli operatori presenti sul territorio», afferma Franca Dino, presidente di Turismo Verde Asti e Piemonte - collegando tra loro gli agriturismi e le aziende agricole, ognuno con la sua specificità, si possa offrire ai turisti una gamma variegata di

Amedeo Cerutti nuovo vice presidente Cia Asti

Amedeo Cerutti, classe 1980, diploma alla scuola alberghiera, alleva a Moransengo un centinaio di bovini piemontesi e meticcì da svevizzamento a cui si aggiungono una quarantina di asini: completa l'azienda l'attività di apicoltura con produzione in conto terzi. E' stato eletto vice presidente di Cia Asti giovedì 18 gennaio dal direttivo. Da Cerutti un messaggio in difesa dell'ecosistema del bosco che consente la conservazione della biodiversità e dei prodotti che ha sempre dato e un accento alla crescita decennale delle aziende apistiche, dato che, probabilmente, vede nel suo complesso una forte presenza di hobbisti.



Amedeo Cerutti con il presidente Cia Asti Marco Capra

esperienza ancora più coinvolgenti.

Esenzione Irpef

La mancata proroga dell'esenzione Irpef per gli agricoltori che è vigente dal 2016 «è un pessimo segnale per le aziende agricole in un momento di profonda difficoltà dovuto all'innalzamento dei costi di produzione e degli oneri finanziari», denuncia il presidente di Cia Piemonte, Gabriele Carenini. «Parlare di sovranità alimentare e di sostegno alle produzioni nazionali - continua Carenini - e poi pescare nelle tasche degli agricoltori è scorretto. Per questo auspichiamo che in sede di conversione del decreto milleproroghe in discussione alla Camera si ripristini l'esenzione come è stato negli ultimi anni. Chiediamo alle forze politiche di essere conseguenti alle parole di impegno nel settore».

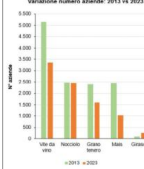
Peste suina

Cia Asti e Cia Piemonte esprimono la massima

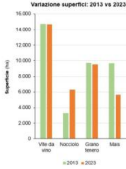
preoccupazione per il ritrovamento di un cinghiale affetto da peste suina nel territorio di Monbaruzzo, primo caso in provincia di Asti e per l'ulteriore allargamento della zona rossa. «Già vent'anni fa dicevamo che la sottostima della fauna selvatica avrebbe danneggiato gravemente il comparto agricolo e l'allevamento. Oggi vediamo un immobilità totale rispetto a quanto chiediamo da anni per l'eradicazione del problema», dicono Gabriele Carenini e Marco Capra - il grido allarme degli agricoltori non può più cadere inascoltato: «bisogna che le autorità competenti intervengano al più presto, senza più tentennamenti, abbattendo il maggior numero possibile di cinghiali. A questo punto dobbiamo che l'unica soluzione possibile è l'impiego dell'esercito».

A Gabriele Carenini sono state affidate le conclusioni: «Il brand Piemonte oggi funziona bene nel mondo, dobbiamo lavorare in sinergia con tutte le filiere, è necessario avvicinare i giovani rendendo il comparto agricolo attrattivo. Siamo custodi di un territorio che è bene e patrimonio comune: dobbiamo saper accogliere i turisti che hanno voglia di conoscere cose nuove, autentiche e caserecce anche con strutture di accoglienza e ristorazione diffuse nei piccoli borghi che rischiano l'abbandono. Questo è un percorso che va sostenuto con incentivi e meno burocrazia».

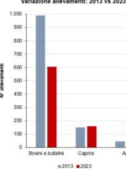
Variazioni numero aziende 2013 vs 2023



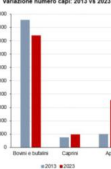
Variazioni superficie 2013 vs 2023



Variazioni allevamenti 2013 vs 2023



Variazioni numero capi 2013 vs 2023



Cia Asti si prepara a incontrare i soci per aggiornarli su opportunità per le aziende e attività sindacali

Incontri di zona e assemblea provinciale

«Confidiamo in una presenza numerosa e ringraziamo per il contributo che porteranno alla discussione»



Nelle foto alcuni degli incontri di zona che si sono svolti l'anno scorso



Cia Asti, come da tradizione, si prepara a incontrare i soci per aggiornarli sulle opportunità e sugli adempimenti 2024 per le aziende: normativa fiscale, nuova Pac, bandi aperti per contributi sulle misure agroambientali, piani di miglioramento, insediamento giovani, Pirr, ecc. Negli incontri di zona e nell'assemblea provinciale aperta a tutti i soci, verranno anche discusse con gli associati le attività sindacali portate avanti dall'Organizzazione per governare la crisi del settore. Verranno illu-

strati il "Piano nazionale per l'agricoltura e l'alimentazione" presentato alla Manifestazione nazionale del 26 ottobre 2023 e l'azione politica della Confederazione alla luce del movimento spontaneo di protesta del mondo agricolo nazionale ed europeo. Le riunioni si svolgeranno nelle seguenti date:

- martedì 20 febbraio 2024 ore 20,30 Moniglio M.to - Salone comunale, via Coconito 10
- venerdì 23 febbraio 2024 ore 20,30 Mombaldone - Ex silos Borgo stazione.

- lunedì 26 febbraio 2024 ore 20,30 Asti - Piazza Alfieri 61 sede Cia

L'Assemblea provinciale si svolgerà mercoledì 28 febbraio 2024 ore 20,30 (1ª convocazione) - ore 21,00 (2ª convocazione) presso la sede Cia di Castelnuovo Calcea Loc. Opessina 7/1.

«Vista l'importanza degli argomenti confidiamo in una presenza numerosa e fin d'ora siamo grati ai soci per il contributo che porteranno alla discussione» commentano il presidente **Marco Capra** e il direttore **Marco Pippone**.

Patronato Inac, collaborazione con Nuovo Circolo Nosenzo

Cia Asti, con il suo Patronato Inac, ha avviato una collaborazione con il Nuovo Circolo Nosenzo di via Corridoni 51. Tutti i martedì di febbraio, dalle 10 alle 12, un funzionario del patronato sarà a disposizione per il controllo gratuito della pensione e la verifica di eventuali diritti inespresi:

- Pensioni Supplementari
- Integrazione al trattamento minimo
- Maggiorazioni Sociali
- Importo aggiuntivo dell'asse-

- gno pensionistico
- Quattordicesima mensilità
- Assegno al nucleo
- Supplemento
- Ricostituzione contributiva
- Accredito servizio militare o servizio civile
- Accredito maternità.

Inoltre, il servizio offre la possibilità di compilazione Isee, Mod 730, esplorativa e domande di pensione, infortuni, assegni badanti e colf, registrazione contratti locazione, ecc.



**SUPPORTIAMO IL TUO IMPEGNO
PER UN MONDO
PIÙ SOSTENIBILE.**

**Scopri il plafond finalizzato
a favorire la salvaguardia idrica:
finanzi il tuo progetto e risparmi
il 60% sulle commissioni di istruttoria.**



**GRUPPO
BANCA DI ASTI**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prestita concessa accertata le normali condizioni di credito e solo approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali della "Linea Imminente Impresa", "Linea Imminente Agricoltura" e "Nuova Salvo" consultare l'Ufficio Informazioni e servizi clienti della Banca di Asti. Il plafond dedicato alle imprese che sottoscrivono un finanziamento a medio e lungo termine per la realizzazione di impianti destinati a favorire il risparmio idrico. Il finanziamento erogato attraverso l'utilizzo del Plafond beneficerà di una riduzione delle commissioni di istruttoria pari al 60% delle condizioni standard. Condizioni economiche valide fino al 31/12/2024 salvo esaurimento del plafond stanziato.

LA NOSTRA POSIZIONE SULLA REALIZZAZIONE DEL SITO NAZIONALE DI STOCCAGGIO SCORIE

Deposito nucleare, Cia: «Stop al consumo di suolo agricolo»

Cia Novara Vercelli Vco, congiuntamente a Confagricoltura Vercelli e Biella, ha richiesto un incontro al presidente della Provincia di Vercelli **Davide Gilardino** per analizzare e condividere la posizione da assumere riguardo il sito di stoccaggio di scorie nucleari a Trino Vercellese.

Cia critica la possibilità di realizzazione sul territorio del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e parco tecnologico.

Commenta il presidente interprovinciale Cia **Andrea Padovan**: «La nostra Organizzazione è in linea di principio contraria all'utilizzo per modalità diverse di suolo agricolo, perché i terreni fertili e arabili si stanno riducendo progressivamente, anche in Piemonte. Gli studi scientifici commissionati dal Ministero riguardo la realizzazione del Deposito escludono le aree situate accanto ai fiumi, per il rischio esondazioni che sul nostro territorio ben conosciamo. Capiamo le ragioni dell'Amministrazione di Trino a fronte di opere compensative milionarie, ma non sarà sicuramente fatto il bene dell'agricoltura, settore che ha portato enorme ricchezza, soprattutto con i terreni risolti, all'economia di queste province nel corso della storia». Aggiunge il direttore **Daniele Botto**: «Sarebbero sottratti ulteriori terreni ad una attività importante per la nostra



agricoltura, fiore all'occhiello della risicoltura italiana. I sindacati hanno pieno potere della gestione delle opere sui loro comuni, anche a Novara assistiamo ad un depauperamento dei terreni agricoli a favore di opere

destinate alla logistica: bisogna capire se la legge ferma da anni a livello nazionale sulla gestione del suolo possa avere il suo sviluppo, come ha fatto a livello regionale l'Emilia Romagna che ha previsto lo stop ai nuovi

insediamenti per superfici di importanti estensioni». Conclude il presidente Cia Piemonte **Gabriele Carcinì**: «Non possiamo consentire che sia di nuovo sacrificato altro terreno agricolo, altamente fertile e con col-

tivazioni di pregio. Esistono alternative che riguardano siti abbandonati o già compromessi, occorre che su scelte così importanti ci sia il massimo coinvolgimento delle parti sociali».

Nel Deposito Nazionale

saranno sistemati definitivamente e in sicurezza circa 78.000 metri cubi di rifiuti radioattivi a molto bassa e bassa attività, la cui radioattività decade a valori trascurabili nell'arco di 300 anni. Di questi rifiuti, circa 50.000 metri cubi derivano dall'esercizio e dallo smantellamento degli impianti nucleari per la produzione di energia elettrica, circa 28.000 metri cubi dagli impianti nucleari di ricerca e dai settori della medicina nucleare e dell'industria (fonti: deposizionatale.it).

Lutti che hanno colpito l'associazione

Cordoglio in Cia

Altri lutti hanno colpito la nostra Organizzazione. Sono mancati quattro soci nelle ultime settimane.

Giuseppe Pinton, classe 1939, dell'Azienda agricola Pinton Giuseppe di Gattico, lascia la moglie **Nanda** e i figli **Antonella**, **Marino** e **Nerio**. Allevatore di razza Piemontese e socio storico della nostra organizzazione, particolarmente legato all'ufficio di Borgomanero. Ci ha lasciato improvvisamente **Angelo Aina**, risicoltore a Cerano, da pochi mesi in pensione.

Il nostro cordoglio è anche per la perdita di **Giuseppe Bernascone**, 85 anni di Vaprio d'Agogna, papà del nostro socio e membro di Giunta **Gaudenzio**. Un malore improvviso lo ha portato via. Oltre al lutto, lascia anche la moglie.

Un malore improvviso ha portato via, a 59 anni, anche **Giancarlo Basalini**, agricoltore di Brovello (Carpugnino), dove viveva con la moglie **Rosy**. L'azienda forestale di cui era titolare era condotta con l'aiuto del figlio **Marco**, mentre l'altro figlio, **Alessio**, lavora all'esterno dell'azienda di famiglia. Conoscutissimo nella sua zona, Giancarlo era apprezzato per volontà e correttezza. Arrivato in Cia a fine anni '80, titolare di un'azienda agricola a indirizzo misto, ha saputo nel corso degli anni, ultimo decennio, grazie anche all'ingresso in azienda del figlio Marco, l'azienda ha avuto uno sviluppo singolare, nitidamente rappresentato dalla sede aziendale localizzata nel tratto di strada di Carpugnino e Grignone dove oggi si trova la sede aziendale. Commenta il direttore Cia **Daniele Botto**: «Personalmente ho un ricordo molto caro di Giancarlo che, in un momento di difficoltà personale legata a un lutto, non esitò ad occuparsi di una questione che mi riguardava. Alle famiglie va tutto il nostro affetto in questo momento triste».

Torna la Fiera Agricola di Oleggio



Dopo l'annullamento dell'edizione 2023 causa maltempo, torna la Fiera Agricola di Oleggio, mercoledì 1° maggio 2024. Le Aziende che hanno ottenuto autorizzazione per il 2023 possono presentare la domanda semplificata e ottenere la conferma del posteggio del 2023, senza ulteriori adempimenti. La domanda va presentata unicamente via Pec all'indirizzo: suap@pec.comune.oleggio.no.it entro e non oltre il 28 febbraio.

Il Comune di Oleggio specifica che con la presentazione del modello, non potranno essere in nessun caso presentate richieste migliori in termini di posizione o dimensionamento. Ogni richiesta di modifica annullerà la validità della domanda presentata mediante modello semplificato, e comporterà l'obbligo di una nuova domanda, soggetta a disponibilità di eventuali spazi liberi. Info negli uffici Cia di riferimento o in Comune a Oleggio: tel. 0321969818.

FOCUS AGRITURISMO

La rubrica con i consigli di **Emiliano Artusi**

Valorizzazione delle carni autoprodotte



di **Emiliano Artusi**

L'allevamento nelle aziende agrituristiche è una nota comune che spazia dagli animali da corte ai suini, bovini, ovini. Animali che pascolano liberamente consumando il foraggio aziendale.

Proprio per la metodologia di allevamento si ottengono carni rare e pregiate sia per il gusto sia per i valori nutritivi che la ristorazione classica non può neanche acquistare.

Purtroppo, il palato dei nostri clienti è ormai assuefatto dal sapore piatto e dall'insipienza delle carni industriali, ed è per questo che proporre le nostre carni autoprodotte preparandole come farebbero i nostri clienti a casa, spesso non incontra il palato e valorizza il nostro prodotto.

Animali allevati all'aperto alimentati con cereali e foraggi aziendali impiegano più tempo e sviluppano carni più sode e saporite ed è nella cucina del tuo agriturismo che si deve liberare il potenziale dell'allevamento grazie a diverse tecniche che accennerò qui di seguito. La magia delle marinature liquide e a secco: la marinatura fa già spesso parte della ricetta e serve a interiorizzare e aggiungere il sapore che vogliamo dare al nostro piatto. I grassi nella marinatura liquida veicolano il sapore alla carne ma sono insolubili quindi per trasportarli assieme a un liquido come vino, succo di frutta, brodi è necessario

emulsionarli con della lecitina o della senape. La marinatura a secco, come la precedente, denatura le proteine rendendo la fibra della carne più tenera e in modo da trattenere meglio l'umidità in cottura. Il sale da cucina asciuga le carni (evitatelo!); per questa marinatura si utilizza il bicarbonato di sodio unto alle spezie, in quantità variabili. Provate questa marinatura secca al 2% nella preparazione degli hamburger e capirete subito l'importanza. Il Ph della marinata sarà da regolare in base al tipo e al taglio di carne che si prepara, ricordando che i tempi di marinatura cambiano molto in base a questo parametro, dettagli che potranno essere affrontati assieme. Marinare sottovuoto è utile e pratico in parecchi casi, infatti mantiene colore e umidità, tenendo sotto controllo la carica batterica, accelerando di molto il processo e utilizzando pochissima marinatura. La valorizzazione di tutti quei tagli duri

passerà così dalla cottura classica stufata in umido a quella alla griglia/agnello aumentando il valore percepito dal cliente e migliorando la gestione dei propri tagli aziendali. L'impiego della marinatura va a braccetto con la cottura a bassa temperatura. Semplici accorgimenti tecnici in cucina come questo, migliorano la gestione delle proprie risorse limitando al massimo gli acquisti esterni, aumentano il valore netto sul contraincasso e soddisfacendo i nostri clienti fidelizzandoli.

Importantissimo nel menù sottolineare il prodotto della razza e l'attività e il modo di allevamento, oltre al nome del piatto presentato.

Per qualsiasi domanda o approfondimento su questo o altro argomento tecnico riguardanti il settore ristorazione dell'agriturismo potete contattare **Gregory Notarianni** (Ufficio stampa Cia) - g.notarianni@cia.it che vi metterà in contatto con **Emiliano Artusi**.

La soddisfazione di Cia per il nuovo ruolo del risicoltore novarese, ex presidente interprovinciale

Manrico Brustia nel Cda dell'Ente Risi

«In un momento di crisi politico-economica a livello globale, è sempre più importante difendere e valorizzare il riso italiano»



Manrico Brustia

Cia Novara Vercelli Vco esprime soddisfazione per la nomina di **Manrico Brustia** nel Cda dell'Ente Nazionale Risi, avvenuta nell'ambito della Conferenza Stato Regioni e formalizzata dal Ministero. Brustia, 50 anni, risicoltore a Novara, è un dirigente della Cia, presidente per due mandati di Cia Novara Vercelli Vco, responsabile Settore Riso e Irrigazione Cia Piemonte.

Dichiara Brustia: «Ringrazio la Regione Piemonte e in particolare l'assessore **Marco Protopapa** per avere sostenuto la mia candidatura. In un momento di crisi politico-economica a livello globale, è sempre più importante difendere e valorizzare il riso italiano. Mettendo a disposizione dell'Ente Risi e dei risicoltori tutta la mia



Il Centro Ricerche sul Riso a Castello d'Agogna (Pv)

esperienza e disponibilità. Aggiunge il presidente provinciale **Andrea Padovani:** «Siamo orgogliosi di questa nomina, abbiamo lavorato tanto in questa direzione. Un novarese di grande esperienza saprà valo-

rigare il territorio e gli interessi di tutti i produttori». **Gabriele Carenini**, presidente Cia Piemonte: «La nostra Organizzazione è molto felice perché è stato premiato il lavoro di un agricoltore che si è sempre im-

pegnato per la riscoltura del territorio. Da anni conosco e riconosco l'impegno di Brustia a favore di questo comparto produttivo e sono sicuro che la sua presenza nel Cda sarà importante per le tematiche che saranno affrontate».

Il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste ha nominato (con nota trasmessa in data 8 gennaio 2024 che notifica il D.M. del 29/12/2023) il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi composto, oltre che dalla presidente **Natalia Bobba**, dai seguenti componenti: oltre al nostro Manrico Brustia, **Emanuele Occhi, Riccardo Preve e Maria Grazia Tagliaro**.

Comgratulations e buon lavoro Manrico!

Cia ricorda che, con l'avvio della nuova campagna agraria, bisogna prestare attenzione alla scheda di Condizionalità che i soci hanno ricevuto via Pes nell'autunno 2023 da parte di Arpa.

La Condizionalità è un regime che stabilisce che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti e dei pagamenti dell'ambito dello Sviluppo Rurale è tenuto a rispettare i criteri di gestione obbligatori e a mantenere i terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali. Questo sistema si declina in diverse misure, qui riassumiamo le principali di questa materia, che dal 2024 entrano in vigore.

Cia porta all'attenzione quattro norme in particolare (sul sito cianovaericevco.it i dettagli e le schede di sintesi): parliamo di mantenimento del terreno in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (acronimo BCAA).

BCAA 4 - Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

BCAA 6 - Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili

BCAA 7 - Rotazione delle colture sui seminativi, ad eccezione delle colture sommerse, nel caso di colture pluriennali, erbe e altre piante erbacee da foraggio e terreni lasciati a riposo, terreni montani

BCAA 8 - Il 4% dei seminativi lasciati a riposo e destinati ad aree ed elementi non produttivi.

Ricordando quanto già espresso nei mesi precedenti, ovvero che per l'annata 2024, al momento, non è prevista alcuna prosecuzione della deroga concessa nel 2023 in merito a BCAA 7 e BCAA 8, si pone all'attenzione dei soci che:

- per BCAA 7 il 1° anno di rotazione è il 2024;

CONSULENZA TECNICA Per informazioni contattare i nostri uffici

Condizionalità: cosa c'è da sapere

Tipo di attrezzatura	Utilizzatore	Obbligo del controllo
Tutte in generale	Utilizzatore professionale	Ogni 3 anni
	Contoterzista	Ogni 2 anni
Attrezzature nuove	Utilizzatore professionale	5 anni dall'acquisto
	Contoterzista	2 anni dall'acquisto
Irroratrici con barra fino a 3 metri (anche nuove)	Utilizzatore professionale	Ogni 6 anni
	Contoterzista	Ogni 4 anni
Irroratrici montate su treni o aeromobili		Ogni anno

- per BCAA8 è obbligato per le aziende di destinare il 4% della S.A.U. (superficie agricola utilizzata) al set-aside detto "incolto" (ovvero quella superficie agricola che non subisce modifiche dal 1° gennaio al 30 giugno)

oppure ad un miscuglio di colture mellifere (il miscuglio delle essenze, previste dal decreto ministeriale, deve essere presente in campo dal 1° marzo al 30 settembre). Anche le aziende biologiche dovranno rispettare

la BCAA 8.

Cia ricorda inoltre che le aziende prevalentemente risicole (superficie occupata da riso maggiore del 75% della S.A.U.) sono esentate dal rispetto della BCAA 4, BCAA 6, BCAA 7 e BCAA 8.

Seppur tali aziende siano esentate, il suggerimento Cia è quello di applicare le BCAA 4 e BCAA 6 a prescindere.

Il rispetto di queste norme avverrà da parte della Pubblica Amministrazione an-

che tramite il monitoraggio satellitare.

In tema di Condizionalità, e soprattutto in relazione ai recenti controlli della Pubblica Amministrazione, è importante ricordare anche: l'esecuzione entro la scadenza del controllo funzionale delle macchine irroratrici (vedi tabella); la regolazione (taratura) annuale delle macchine irroratrici, utilizzando il file che trovate sul sito come "Registro tante macchine irroratrici" nella notizia relativa alla Condizionalità; la corretta conservazione, immagazzinamento e smaltimento (con conservazione delle 4 copie dei formulari) dei fitofarmaci e dei loro residui. Informazioni negli uffici Cia.

SCHEDE RIASSUNTIVE BCAA 7

Rotazione delle colture nei seminativi a eccezione delle colture sommerse

Ambito di applicazione

La presente BCAA si applica al 2023 solo ai beneficiari che richiedono a premio regimi ecologici (Ecoschemi) di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) 2021/2115 e impegni agro-climatico-ambientali (SRA) di cui all'articolo 70 del regolamento (UE) 2021/2115.

Si applica:

- a) Superfici a seminativo, come definite nel Piano Strategico della PAC ai sensi dell'articolo 4.3 (a) del regolamento (UE) 2021/2115, in pieno campo e senza protetti;
- b) i cui seminativi sono utilizzati per più del 75% per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio, costituiti da terreni lasciati a riposo, investiti a colture di leguminose o sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi;
- c) la cui superficie agricola ammissibile è costituita per più del 75% da prato permanente, utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale e sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi;
- d) relativamente alle superfici certificate a norma del regolamento (UE) 2018/848 e a quelle condotte secondo i disciplinari della Produzione Integrata e di cui i beneficiari aderiscono al Sistema di Qualità Nazionale della Produzione Integrata (SONPI).

Descrizione della Norma e degli impegni

«Voglii gli impegni di seguito descritti per tutti i terreni oggetto della Norma:

- Gli terreni a seminativo su cui si applica la Norma è obbligatorio assicurare una rotazione che consista in un campo di colture almeno una volta all'anno a livello di parcella.
- Tale obbligo non si applica nel caso di colture pluriennali, erbe e altre piante erbacee da foraggio e terreni lasciati a riposo.

- Qualora l'azienda non abbia superato il 75% del totale dei seminativi a coltura sommersa, la rotazione deve essere applicata solo alle superfici non investite da colture sommerse.

- Il cambio di coltura è inteso come cambio di genere botanico e, pertanto, non ammette la monocoltura dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro, in quanto di medesimo genere botanico.
- Ai fini del rispetto della presente norma, sono ammesse le colture secondarie, purché adeguatamente gestite, cioè portate a completamento del ciclo produttivo e che assicurino una permanenza in campo minima della coltura secondaria di almeno 90 giorni.

Elementi di verifica

Al fine del controllo del rispetto dei requisiti previsti dalla presente Norma, sono valutati i seguenti elementi di verifica:

- un cambio di coltura, come sopra definito, almeno una volta all'anno a livello di parcella;
- oppure in alternativa

verifica della coltivazione di colture secondarie portate a completamento del ciclo produttivo e caratterizzate da un ciclo produttivo di durata adeguata, che assicuri la permanenza in campo della coltura secondaria per almeno 90 giorni.

Per quanto riguarda le parcella a seminativo ricadenti nelle zone montane, come classificate ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013, una data coltura può essere ripetuta per tre anni consecutivi se è garantita almeno una delle seguenti condizioni:

- che il terreno sia coperto da colture secondarie (colture di copertura intercalare alla coltura principale, colture sotto-chioma, colture intercalari invernali) ogni anno, dopo il raccolto della coltura e fino alla semina dell'anno successivo;
- oppure in alternativa

- cambio di coltura su almeno il 35% della superficie dei suoi seminativi in maniera tale da assicurare negli anni la completa rotazione rispetto alle colture principali. Le colture secondarie o intermedie possono essere utilizzate per soddisfare la quota minima di rotazione annuale. Dopo 3 anni, tutte le parcella di seminativi devono essere state sottoposte a rotazione della coltura principale.

FORMAZIONE Al via il progetto "Sapori e saperi: tradizione e innovazione nel piatto"

Il cuoco contadino appassiona gli studenti

Cia Agricoltori delle Alpi, l'Istituto alberghiero Colombatto e Camera di Commercio scommettono sugli agrichef

È stato avviato presso l'istituto alberghiero Colombatto di Torino il progetto "Sapori e saperi: tradizione e innovazione nel piatto" realizzato da Cia Agricoltori delle Alpi, con il contributo della Camera di Commercio di Torino.

L'attività proposta è incentrata sulla figura dell'agrichef, il cuoco - contadino dell'agriturismo che mette insieme le competenze di produttore agricolo, le tradizioni e la cultura contadina, l'attenzione per l'ambiente, la valorizzazione del territorio, la riscoperta di ricette tramandate nel tempo, il rapporto umano che instaura con il suo ospite, la professionalità e nello stesso tempo la semplicità nel cucinare.

Sono state individuate due classi quarte che si siederanno ai fornelli, seguite da due tutor di eccellenza, gli agrichef **Giacomo Bianco** dell'agriturismo La Geppina di Agliano e **Stefano Fasano** dell'agriturismo la Vija di Chieri. L'idea è di imparare e poi di rivisitare due ricette "smartie" tipiche del territorio per presentare i piatti preparati dagli allievi il 28 febbraio ad una giuria di esperti.

La coppia di studenti che incanterà la giuria con la sua ricetta rivisitata avrà l'onore e l'onore di rappresentare il Piemonte al Festival nazionale dell'AgriChef promosso da Turismo Verde e che si terrà a Roma dopo Pasqua.

Ma le indicazioni culinarie non saranno le uniche: non è solo la competenza che i ragazzi si porteranno a casa da questa esperienza, perché il progetto è molto articolato e prevede anche di parlare di multifunzionalità agricola docente **Elena Massaretti**, vino (grazie alla partecipazione del neo presidente del Consorzio del Freisa **Matteo Rossotto**), tendenze alimentari e comunicazione al cliente (docente in cattedra **Miranda Martino**).



«L'idea di questa azione formativa scaturisce da una attenta osservazione dei bisogni e fabbisogni espressi dal comparto di riferimento nel suo complesso - osserva Elena Massaretti, responsabile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi -, oltre che da una preziosa sollecitazione e collaborazione con la struttura nazionale di Turismo Verde, la quale, da diversi anni, organizza congresse regionali e nazionali per chi prepara cibo nelle strutture agrituristiche. Complessivamente, va tenuta in considerazione anche la giusta consapevolezza della necessità e dell'urgenza di attivare

percorsi formativi mirati alla qualificazione di competenze ed abilità di quell'operatore che definiamo agrichef, una figura che comprende una serie di peculiarità non solo legate al settore enogastronomico, della manipolazione dei prodotti e della qualità del cibo, ma anche ai fattori attrattivi della vacanza in agriturismo, quali l'accoglienza, l'ospitalità, l'atmosfera, i saperi, le immagini, le suggestioni, la semplicità, la tipicità, l'ambiente, la cultura, la natura e il paesaggio, tutti elementi che appartengono di diritto al patrimonio di conoscenza e competenze dell'agricoltore moderno».

Sopra, un momento dell'incontro tra agrichef e studenti. Accanto, **Miranda Martino**, scrittrice e formatrice, ed **Elena Massaretti**, responsabile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi

VITIVINICOLTURA

Matteo Rossotto nuovo presidente del Consorzio Freisa

Matteo Rossotto, 34 anni, figlio d'arte della Cantina Stefano Rossotto di Cinzano, è il nuovo presidente del Consorzio di tutela e valorizzazione delle Doc Freisa di Chieri e Collina Torinese, su nomina del Consiglio di amministrazione dello stesso Consorzio per i prossimi tre anni.

Succede a **Marina Zopegni**, il cui incarico al vertice del Consorzio è scaduto alla fine dell'anno.

«L'obiettivo di fondo - dichiara Matteo Rossotto - è di dare valore alla collina chierese attraverso la promozione dei suoi prodotti e del territorio. La chiave del vino è in grado di aprire molte porte, perché sintetizza in un intero mondo di sapori, colori e tradizioni. Ringrazio la presidente Marina Zopegni per il suo assiduo e qualificato impegno a favore del Consorzio, cercherò anch'io di fare del mio meglio».

Il Consorzio delle Doc Freisa di Chieri e Collina Torinese, nato nel 2002, non ha scopo di lucro; si prefigge un'attività di sostegno e coordinamento delle aziende associate, ma anche di promozione delle medesime e delle relative produzioni. Opera in completa autonomia, in collaborazione con gli Enti competenti, Camera di Commercio di Torino in primis, e si propone come organo di informazione legislativa, nonché di consulenza tecnica, viticola, enologica e legale nei confronti degli associati.



Matteo Rossotto

In occasione dell'Assemblea nazionale de "La Spesa in Campagna", il 24 gennaio scorso, è stato presentato il progetto "Dai banchi del mercato ai banchi di scuola" per educare le nuove generazioni a una "spesa consapevole".

Un progetto che allarga il raggio d'azione dell'associazione dalle botteghe e dai mercati contadini agli istituti scolastici, partendo dalle primarie per arrivare fino ai licei, con l'obiettivo di portare la filiera corta in classe e insegnare ad alunni e studenti a mangiare in modo responsabile.

I temi e le raccomandazioni che si possono portare tra i banchi della scuola sono diversi: scegliere un'alimentazione varia, seguire la stagionalità di frutta e verdura, rispettare l'ambiente e la biodiversità, fare attenzione alla provenienza, sostenere gli agricoltori locali...

Il progetto è già partito con delle piccole sperimentazioni, tra cui quella realizzata in provincia di Torino con le classi prime elementari dell'Istituto Comprensivo di Settimo Torinese

SPESA IN CAMPAGNA Sperimentazione nazionale all'Istituto Comprensivo di Settimo Torinese

Dai banchi del mercato ai banchi di scuola



protagoniste del "gioco della filiera corta". La presidente de "La Spesa in Campagna" **Beatrice Tortora** ha anche annunciato, annunciandosi all'intervento in assemblea della sottosegretaria al Ministero dell'Istruzione e del Merito, **Paola Frassinetti**, un protocollo d'intesa tra Cia e lo stesso Ministero, proprio per sviluppare iniziative congiunte su questi temi. «Chiediamo alle istituzioni

ha ribadito Tortora - di introdurre in tutte le scuole, nelle ore di educazione civica, i temi dell'educazione alimentare, coinvolgendo le nostre aziende agricole. Un modo per consentire ai giovani di conoscere origine e caratteristiche dei prodotti, storia e valori dei produttori, ma anche un possibile contributo del settore nella lotta all'obesità, visto che l'Italia oggi ha la per-



centuale più alta in Ue (42%) di bimbi in sovrappeso o obesi nella fascia di età 5-9 anni, mentre si colloca al 4° posto (con il 34%) nella fascia 10-19 anni. «Le aziende che fanno vendita diretta sono in prima linea per sostenere e valorizzare l'agricoltura Made in Italy, fatta di qualità, autenticità, stagionalità, tradizione - ha spiegato il presidente di Cia, **Cristiano Fi-**

ni - . Con la rete della Spesa in Campagna, vogliamo favorire e incentivare sempre di più le relazioni dirette tra produttori e consumatori, in campagna e nelle città, nei mercati e adesso anche nelle scuole, convinci come siamo che le aziende agricole fanno da collante nella comunità, con un ruolo cardine, economico ambientale e sociale, che va finalmente riconosciuto».

A sinistra, la sottosegretaria **Paola Frassinetti** con il presidente nazionale **Cia** **Cristiano Fini**. A destra, un momento del progetto "Dai banchi del mercato ai banchi di scuola"

LAVORO Pubblicati i dati dell'ultima indagine previsionale dell'Unione industriale di Torino

Cosa prevedono le industrie alimentari

Segnali che interessano il mondo agricolo, l'obiettivo resta la sostenibilità economica e l'equa distribuzione del valore

Le previsioni delle aziende alimentari della provincia di Torino per il primo trimestre 2024, secondo l'ultima indagine dell'Unione industriale di Torino, sono in linea con quelle del manifatturiero piemontese: registrano, cioè, saldi ottimisti pessimisti in discesa rispetto alle attese per il quarto trimestre 2023, benché il calo per l'alimentare risulti meno marcato.

Il 15,7% delle imprese alimentari piemontesi prevede un aumento della produzione, contro il 20% che si aspetta una diminuzione (saldo -4,3%). Stabili gli ordini totali con un saldo ottimisti pessimisti uguale a zero. Il 12,9% delle aziende pronostica un aumento dell'oc-

Luigi Andreis

Il 36% degli intervistati ha programmi di investimento di un certo rilievo, percentuale ben superiore alla media del manifatturiero regionale.

attenzione - osserva il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis** -, i segnali che vengono dal settore della trasformazione interessano da vicino il mondo dell'agricoltura, che vuol dire cibo, ma anche presidio



Luigi Andreis

ambientale, turismo rurale, promozione del territorio. Gli agricoltori hanno la necessità di poter cogliere le tendenze del mercato e delle dinamiche del lavoro ad esso collegate, con l'obiettivo di porre in termini chiari e rigorosi il tema della sostenibilità economica e dell'equa distribuzione del valore nella filiera alimentare, dal campo alla tavola».

Secondo i dati Istat del 2021, in Piemonte le 3.739 aziende del comparto alimentare danno lavoro a 38.582 persone e nella sola area del Torinese si contano 1.505 realtà con 12.892 addetti impiegati.

Negli ultimi dieci anni, la quantità di imprese piemontesi e torinesi ha visto una flessione (rispettivamente -12,0% e

-8,7%). Tuttavia, a fronte di una diminuzione regionale degli addetti (-1,4%), a livello provinciale si registra un aumento del 4,8%.

Il settore alimentare piemontese è costituito all'84% da microimprese (con un massimo di 9 dipendenti), per il 13,9% da piccole imprese (da 10 a 49 addetti), per il 2,0% da medie (da 50 a 250 addetti) e per lo 0,3% da grandi (oltre i 250 addetti).

Il comparto nel 2022 ha esportato beni per circa 8 miliardi di euro (il 15,3% del totale italiano del settore), con un incremento del 13,3% rispetto

al 2021, e oltre la metà di tali esportazioni viene inviata in Paesi Ue, soprattutto Francia e Germania.

«Le industrie del settore negli ultimi dieci anni hanno registrato complessivamente un incremento di fatturato del 24,7% in termini reali», commenta

Simona Radici, presidente Gruppo Alimentari Unione Industriali Torino, aumentando l'occupazione del 12,2% e il valore delle esportazioni in termini reali del 60,3%. Le nostre realtà sono diretta espressione della tradizione nel comparto, forte di marchi storici e rinomati sia di grandi gruppi industriali, sia di piccole e medie imprese prestigiose, a cui si affiancano numerose altre aziende di qualità operanti in tutti i campi, dal dolciario al conserviero, dal vitivinicolo al lat-

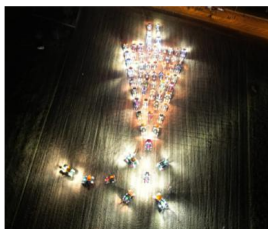
tiero-caseario, dalle bevande alle carni ecc. Un'articolazione di realtà il cui mercato, al di là degli andamenti stagionali e seppur messo alla prova in questi ultimi anni da fenomeni re-

cessivi, appare meno vulnerabile e rispetto ad altri comparti industriali. Inoltre, le nostre aziende sostengono lo sviluppo dell'economia locale, ol-

to sviluppo dell'economia locale, oltre che con la produzione diretta di generi alimentari, anche originando un indotto importante, costituito da un'ampia serie di imprese fornitrici di prodotti, macchinari e servizi connessi, destinati a confezionamento, conservazione, trasporto e stoccaggio, distribuzione».

Considerazioni che valgono per il comparto industriale, quanto per quello primario dell'agricoltura.

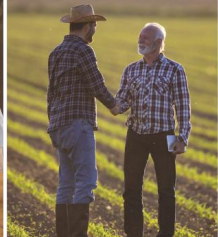
L'albero con i trattori ha incantato Pianezza



Anche quest'anno gli agricoltori hanno illuminato le festività natalizie a Pianezza con l'atteso albero di Natale composto complessivamente da una settantina di trattori. Una realizzazione di straordinario effetto scenico, che ha richiamato nei campi di via Madonna il pubblico delle grandi occasioni, suscitando calorosi apprezzamenti da parte delle autorità e dei cittadini.

Complimenti anche da Cia Agricoltori delle Alpi agli agricoltori della Cooperativa Oimo, a **Michele Votta**, al Gruppo comunale di Protezione Civile, all'Associazione nazionale Carabinieri, agli Alpini e a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita dell'iniziativa.

Benvenuti a casa vostra!



**METTIAMO A DISPOSIZIONE OLTRE 100 ANNI DI STORIA
GARANTENDO ALLA TUA IMPRESA AGRICOLA:**

INNOVAZIONE

Innovazione e
miglioramento attraverso
servizi sempre più innovativi
e sostenibili

ASSISTENZA

Assistenza agronomica,
zootecnica, meccanica,
finanziaria e assicurativa,
essenziali nel nostro impegno
di supporto all'agricoltura.

FII IFRA

Contratti di filiera mirati,
specifici e premianti per dare
valore al vostro raccolto.

CAPILLARITÀ

Circa 60 punti vendita in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta dedicati all'agricoltura e vasta rete di commerciali e tecnici specializzati.

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode
per trovare tutte le agenzie
CAP NORD OVEST



PROFESSIONISTI COME TE



**GAMMA DA 14.250€ OLTRE IVA
E SULLE VERSIONI 100% ELETTRICHE EASY WALLBOX
INCLUSA NEL PREZZO.**

FIAT
PROFESSIONAL

FINO AL 29 FEBBRAIO 2024 IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE

www.fiatprofessional.it

Es. su FIORINO CARGO L3 Multiset 95cv ES-4: Prezzo di Listino 19.200€ (I.P.T. e contributo PTU esclusi). Prezzo Promoz. 14.250€ oltre IVA. Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 5,7 - 4,9 (FIORINO), 13,2-8,4 (DUCATO); emissioni CO₂ (g/km): 150-129 (FIORINO), 347-220 (DUCATO). Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 30/09/2023 e indicati a fini comparativi.

SPAZIO

LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13**

**TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011**

Seguici su: [f](https://www.facebook.com/spaziogroup) [i](https://www.instagram.com/spaziogroup) [in](https://www.linkedin.com/company/spaziogroup) www.spaziogroup.com - veicolocommerciali@spaziogroup.com